Mercoledì 22 Settembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 226
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 127.50 Semestre » 63.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Goriziano

Gorizia per la battaglia economica.

Il Fascio goriziano, d'accordo con il Gruppo universitario fascista «Guido Resen) sta attivamente avorando, attraverso il comitato per la battaglia economica, così vigorosamente ingaggiata dal Governo Nazionale per il volere del Duce magnifico. Così Gorizia dimostra il suo fermo volere di affiancare il Governo nella bella battaglia iniziata in favore del Paese.

***

Per concessione dell'egregio e stimato comandante dell'Aeroporto di Gorizia cap. Lombardi, con aeroplani vennero ieri verso mezzogiorno lanciati sulla città dieci mila manifestini tricolori, per cura dell'instancabile comitato cittadino per la battaglia economica. La bellissima forma di propaganda darà certamente i suoi frutti e fra tutti i goriziani la ferma coscienza che tutti devono partecipare alla nobile battaglia economica.

***

I negozianti goriziani stanno preparandosi al concorso per le vetrine indetto per sabato e per domenica prossima dal comitato per la battaglia economica. Siamo certi che tutti risponderanno presente all'appello del comitato. Già per questa domenica alcuni volonterosi negozianti prepararono riuscite vetrine, tra le quali spiccarono quelle bellissime intonate alla battaglia economica, dei negozianti Raffaele Puch, Pascul e Ulrich, Giusto Vuga e Giovanni Mizzon.

Padovani a Gorizia

Ieri sono arrivati numerosi soci della Società seiciatori di Padova, accompagnati dal loro direttore tecnico sig. Cesare Zago. I pellegrini si portarono a visitare il Cimitero degli Eroi, il Montesanto, il Sabotino e la Castagnevizza, ovunque ammirando con molto interesse le interessanti posizioni consacrate dal sangue dei nostri prodi. Si recarono quindi a Redipuglia a fare atto di omaggio agli Eroi colà sepolti.

Ancora dei pellegrini della «Pirelli»

Il comitato esecutivo del pellegrinaggio della «Pirelli» in occasione della buona riuscita del pellegrinaggio stesso, ha inviato i seguenti telegrammi:

« S. E. Benito Mussolini - Roma. — Comitato fascista mutilati combattenti Aziende Pirelli a nome 450 gitanti terre sacre riconquistate alla Patria, invia al Duce magnifico il più devoto omaggio e il più fervido ed entusiastico alalà».

« S. A. Duca d'Aosta - Roma. — Gruppi mutilati combattenti fascisti Pirelli sotto auspici «Dopolavoro» così degnamente presieduto Altezza Vostra, visitando commossi austero Cimitero Redipuglia inviano deferente omaggio glorioso capo Terza Armata».

Sindacato dei lavoranti sarti

E' stato nominato un attivo Direttorio, che procede alla organzzazione completa della categoria e alla risoluzione delle lunghe pratiche per la definizione del contratto di lavoro.

Fornai in contravvenzione

Dalle guardie di finanza in perlustrazione, furono colti a vendere il pane ad un prezzo superiore al calmiere prescritto dal comune, i fornai Luigi Ursich e Biagio Kalin, tutti e due da Circhina.

L'attività dell'Ispettore scolastico

L'Ispettore scolastico della circoscrizione di Gorizia, sig. Carlo Rubbia, prodiga da anni una esemplare ed intensa attività in difesa dell'interesse altamente nazionale della scuola di confine, e particolarmente della scuola nei territori allogeni. Un'opera incessante, ammirabilissima ed oscura perchè ammantata di modestia, schiva da ogni vanitài, egli svolse in questa zona, dove la scuola ha una funzione italica da compiere, e una dimostrazione c'è nell'appassionata superiore e vigile azione nelle scuole allogene.

Va notato sopra tutto che le relazioni sulle associazioni magistrali slave, recentemente soppresse dal Governo Nazionale, sono state raccolte con esattezza di funzionario e con profondo amore patrio. Perciò segnaliamo con compiacimento l'opera del nostro egregio concittadino, che onora la scuola e Gorizia

La scuola materna a Redipuglia

Per desiderio espresso dalle allieve del corso stesso, il prof. Ermanno Trelenao e la diretrice signorina Ilda De Micheli accompagnarono ieri mattina le allieve stesse in Pellegrinaggio al colle di S. Elia (Redipuglia), ove riposano più di 30 mila Eroi immolatisi per l'Italia sulle doline e sulle petraie carsiche.

Dopo aver girato per i diversi sentieri ed essersi fermate a leggere le diverse iscrizioni che i poeti e gli scrittori illustri dettarono sulle diverse are sacre dei caduti, le pellegrine fecero ritorno a Gorizia.

Nozze auspicate

Stamane col rito civile e religioso si unirono in matrimonio a Cormons il nostro caro amico Luigi Menossi, impiegato presso la ditta Bozzini e Gionchetti e la signorina Anna Picech, fiore di bellezza e di bontà. Alla coppia felice, già lontana per il tradizionale viaggio di nozze, le nostre congratulazioni e il nostro saluto augurale.

Al teatro Verdi

Ieri sera il cav. Achille Maresca ha saputo offrirci dell'«Orloff» una edizione magnifica, per la lussuosità della messa in scena, la ricchezza dei costumi, l'eccentricità dei balli e la minuziosa cura di ogni particolare. Gli interpreti sono poi stati veramene all'altezza del loro compito e Lja Gloria, seducente per l'arte sua e la magnificenza delle toilettes, si è simpaticamente fatta notare, come la briosa Angela Ippaviz ha destato viva ammirazione per la maniera eccentrica con cui ha recitato e ancor meglio ballato. Nuto Navarrini ha ottenuto un vero trionfo e gli applausi al suo indirizzo non si contano, giacchè ha incominciato a riceverne prima ancora di comparire in scena, appena il pubblico ne ha indovinato la voce. Il tenore Baldini è stato, come sempre corretto ed ha cantato con squisiti mezzi vocali e artistici. Una particolare lode va al Luigi Consalvo, che ha emerso per la garbata comicità che lo distingue. Bravi il Fronzi e il Furlai e simpatico il Lugara che si è guadagnato un lungo plauso a scena aperta, per la comicissima incarnazione di un inserviente di teatro.

La esecuzione da parte dell'orchestra è stata ottima, per la cura particolare posta dal maestro cav. uff. Luigi Rizzola nel concertare e dirigere il lavoro.

Un pubblico imponente ha decretato all'Orloff un successo calorosissimo, applaudendo a scena aperta i brani migliori ed evocando gli interpreti più volte alla ribalta alla fine di ogni atto.

Stassera serata di addio con «Clo-Clo» di Franz Lehar, che ha avuto un grande successo nei principali teatri d'Italia.

Il calcio del cavallo

Ieri il carrettiere della ditta Badoni stava accudendo alla pulizia dei cavalli da tiro, allorquando uno di questi gli appioppò un potente calcio al ginocchio sinistro facendolo stramazzare al suolo, privo di sensi. Subito soccorso da alcuni compagni di lavoro, fu trasportato all'Ospedale comunale a mezzo dei militi Culot e Francesco Coss della Croce Verde ed accolto nel reparto chirurgico, dove li sanitariror dir rturrno gli riscontrò la scheggiatura del ginocchio.

Viaggio gratuito fino alle carceri

I militi ferroviari trassero in arresto e accompagnarono alla stazione dei carabinieri di Via Nazario Sauro il pregiudicato Enrico Oblak, di 24 anni, da Idria, il quale, volendo venire a Gorizia in cerca di lavoro e pur essendo sprovvisto di denaro. pensò nondimeno di usare del treno. L'Oblak già condannato a diverse e varianti pene, fu trattenuto e rinchiuso nelle nostre carceri.

GRADISCA D'ISONZO
Trasferimenti di maestri

Sono stati trasferiti a Gradisca, su domanda, i maestri Valentino Patuna da Cormons, Giacomo Padovani da Poggio Terzarmata, Teodoro Ballaben, comandante il manipolo M. V. S. N. e segretario dell'A. N. I. F. da Medea. Su domanda del Comune di Cormons e con l'adesione dell'interessato, l'egregio amico Alberto Ballaben, lustro della classe magistrale del Friuli redento, è stato trasferito da Gradisca a Cormons.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO
La chiusura del corso di disegno costruttivo

Ieri nel pomeriggio nei locali della scuola professionale Carnica si è svolta la cerimonia di chiusura del Corso di disegno costruttivo per mobili, serramenti ecc. istituito dall'Istituto del Lavoro di Venezia ed al quale ha dato impulso ed attività il prof. Pieresca.

Alla cerimonia era intervenuto il cav. Giuseppe Dell'Oro, vice direttore per l'Istituto del lavoro di Venezia, l'Ispettore scolastico cav. Bianco, il preside delle scuole medie prof. Dal Santo, l'ing. Moro, l'ass. rag. G. Batta Cacitti, l'industriale Pillinini ed il Presidente della Società Operaia sig. Piccottini.

Il cav. Dell'Oro, dopo una visita ai disegni esposti dai quali rileva l'interessamento ed il progresso dimostrato dai concorrenti e la coincidenza della storica data del XX settembre, porta il saluto dell'Istituto di Venezia; e ringrazia vivamente la scuola per il progresso ottenuto in questo primo corso. Ringrazia le commissione industriale per l'appoggio dato, ed in modo speciale l'industriale sig. Pillinini. Fa un vivo e meritato elogio al prof. Pieresca per la sua attività esplicata nel conseguimento del fine che si propone l'Istituto di Lavoro di Venezia per l'incremento dei corsi di disegno costruttivo per il sicuro risorgimento dell'artigianato.

Si rivolge quindi ai numerosi operai presenti, ai quali offre minuziose spiegazioni interessando vivamente l'uditorio; e chiude invitando gli operai a perfezionarsi in questi corsi gratuiti, per i quali si augura che abbiano a suscitare nell'operaio sempre maggiore interesse nel campo dell'industria e dell'artigianato. Il cav. Dell'Oro è vivamente applaudito.

Per il comune parla l'assessore rag. G. B. Cacitti il quale dice:

A nome del Sindaco impedito, che ho l'onore di rappresentare e dell'intera Amministrazione Comunale porgo i più vivi ringraziamenti all'Istituto del Lavoro di Venezia ed al Comitato Friulano delle Piccole industrie di Udine, sotto il cui patronato s'è tenuto il corso che oggi si chiude con così lusinghieri risultati mercè l'opera disinteressata e premurosa del prof. Pieresca e di quanti gli hanno prestato la loro valida collaborazione. Uno speciale ringraziamento credo doveroso tributare anche alla Camera di Commercio del Friuli che ha voluto dare una prova tangibile del suo interessamento nel campo del lavoro offrendo tre medaglie. Ed ora mi sia consentito esprimere l'augurio che simili iniziative a vantaggio del perfezionamento professionale dei nostri operai siano prese anche negli anni venturi e che la nostra classe operaia, compresa del beneficio che le si offre, voglia numerosa concorrere a frequentare i corsi, dimostrando che in ogni ceto del nostro bel paese è radicato il desiderio di farsi migliori e di raggiungere nuove mete cooperando così alla grandezza della patria italiana ed alla costruzione del suo grande avvenire.

Da ultimo disse appropriate ed opportune parole il presidente della Società Operaia sig. Piccottini.

Il cav. Dell'Oro inizia quindi la consegna dei diplomi di frequenza e delle medaglie assegnate agli alunni, fra i quali notiamo: Gonamo Sebastiano di Prato Carnico med. d'argento — Damiani Giuseppe di Tolmezzo — Romano Giacomo di Raveo — Mecchia Ottavio di Tolmezzo e Antonipieri Pietro di Raveo medaglia di bronzo.

Infine il presidente della Società operaia di Tolmezzo ha inviato un telegramma di plauso al Presidente dell'Istituto per il Lavoro di Venezia, grande ufficiale Beppe Ravà.

I salesiani a Tolmezzo

Apprendiamo che il Consiglio Superiore della Congregazione dei Salesiani di Torino ha approvata la fondazione di un'opera salesiana in Tolmezzo per cui quest'anno i Salesiani invitati ad unanimità dall'Amministrazione Comunale e dal Direttorio Fascista della nostra città, verranno ad assumere la direzione del Collegio Convitto Comunale per l'Istituto Tecnico, la Scuola Complementare e la R. Scuola Professionale.

Ci consta che nel prossimo anno istituiranno le prime Classi Ginnasiali.

Con la venuta dei Salesiani, Tolmezzo ha raggiunto il suo sogno che era quello di acquistare il primato nel campo scolastico italiano.

E difatti nessuna cittadina di limitata popolazione come Tolmezzo può annoverare per il bene dei suoi figli e per i Figli della Carnia tutta, le quattro scuole Italiane cioè Complementari, Istituto, Professionali e Ginnasio.

Aggiungiamo a questo proposito che anche quest'anno l'esame di ammissione all'Istituto Superiore di Udine ha dato, come l'anno scorso, confortantissimi risultati. Fra tutte le scuole presentate a detti esami in Udine, Tolmezzo ha ottenuto il primo posto e di ciò va data lode all'Ill.mo sig. Preside ed al collegio dei professori che si prodigarono per l'istruzione dei nostri figli. Un trionfo speciale ebbe il prof. di matematica che su 17 presentati ebbe il conforto di vedere 17 promossi.

Oggi che finalmente potremo contare a valido sussidio di queste fiorenti scuole l'opera dei più perfetti educatori d'Italia, tanto apprezzati dallo stesso governo nazionale, i Rev.mi Salesiani, possiamo dire di aver compiuta la più ideale sistemazione delle sante scuole; e questo è e deve essere un vanto e legittimo orgoglio dell'attuale amministrazione comunale ed anche dell'on. prof. Gortani che quando si tratta del bene di Tolmezzo e della Carnia è sempre in prima fila.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO
Grave condanna per offesa all'on. Mussolini

De Paoli Vittorio di Innocente d'anni 29 da Socchieve viaggiatore di Commercio trovandosi la sera del 6 settembre all'albergo al Cavallino in Tolmezzo offendeva il Capo del Governo con le parole: «Mussolini ha fatto il brigante ed io voglio fare il lazzarone». Intervenuti i carabinieri sostenne una collutazione con essi ingiuriandoli e lasciando ardare uno schiaffo al vice brigadiere.

Arrestato immediatamente oggi è comparso in Tribunale che lo ha condannato alla pena di mesi nove di reclusione e L. 600 di multa.

A quasi novant'anni è condannato per falso

Puntel Agostino di ignoto d'anni 88 girovago di Prato Carnico e Gasperini Rosolina fu Antonio d'anni 29 da Pinzano sono imputati di falso in atto dello stato Civile, per avere in correità fra loro, il giorno 11 dicembre 1924, davanti l'ufficio dello stato Civile in Ovaro, fatta denuncia, il primo che dava altresì le false generalità di Solari Primo fu Giacomo, della nascita di una bambina dal loro matrimonio che non esisteva.

Il processo si è svolto in contumacia degli imputati ed è terminato con la condanna del Puntel a 10 mesi di reclusione e con l'assoluzione della Gasperini.

Dal Friuli Centrale

TARCENTO
Il Congresso francescano

Anche Tarcento ha ricordato, in forma veramente solenne, il Santo d'Assisi. Preparato dalla predicazione di padre Atanasio da Forni di Sopra, si è svolto il Congresso Francescano delle foranie di Tarcento e Nimis.

La festa

La giornata stupenda è cominciata con una bella affermazione. Il bel tempio di Tarcento era gremito fin dalla prima Messa e alla Comunione generale un numero stragrande di fedeli si accostò al banchetto sacro. Alle ore 9.30 mosse dalla canonica il corteo del clero e delle personalità intervenute per recarsi in chiesa per la Messa solenne. Celebrò il M. R. Parroco di Tarcento, mentre l'organo e un quartetto d'archi suonavano musica sacra.

Il Congresso

Dopo la Messa nei saloni dell'Asilo furono tenute le assemblee delle Associazioni religiose maschili e femminili e particolarmente del Terz'Ordine. Presiedette all'assemblea degli uomini il ch.mo prof. Rodolfo Bettazzi, che il Friuli già conosce ed ammira. Notiamo tra gli intervenuti il commendator Brosadola, che portò il saluto della Giunta Diocesana, il sac. dott. A. Baldassi, che per il Comitato Francescano diocesano portò l'adesione più viva, un padre francescano da Codroipo, il dott. Mauri che coi suoi clapisti partecipò al Congresso.

Il prof. Bettazzi parlò a lungo su quello che fu S. Francesco, sulla bellezza della virtù e del sacrificio, sul Terzo Ordine.

All'adunanza femminile presiedettero il P. Atanasio da Forni di Sopra, la signa Mander e il sig. Parroco. Entrambe le assemblee riuscirono veramente imponenti per il numero degli intervenuti e solenni per l'entusiasmo.

Il banchetto e i clappisti

Nella gran sala della canonica seguì il banchetto. I clapisti, che in occasione della festività tarcentina si erano riuniti perchè continuasse la tradizione dei loro congressi, rallegrarono il convito coi loro bei canti goliardici e colle villotte friulane. Al momento dei brindisi parlò il dott. Pividori, presidente del Circolo giovanile, il dr. Traunero per gli universitari, il dott. Baldassi, il comm. Brosadola, l'avv. Candolini, e da ultimo la bella, la cara parola del prof. Bettazzi, che rivolgendosi particolarmente ai giovani universitari, li rianimò nei loro propositi di vita e di lavoro cristiano.

Il San Francesco del Gori

Nella Chiesa affollata seguì verso le 15, dopo una breve coroncina, l'inaugurazione del quadro di S. Francesco che il Terz'ordine ha fatto dipingere per la parrocchiale.

Il S. Francesco di Tita Gori è un vero capolavoro. Non è il solito S. Francesco smorto; brilla invece negli occhi una viva luce e il volto, da cui traspare la beatitudine dell'estasi, e fisa verso un punto lontano. Due angeli veramente.... angelici sorreggono il Santo, che tutto ad essi si abbandona. Una nuova opera di vera arte abbellirà la Chiesa di Tarcento.

Dopo la benedizione del quadro, padre Atanasio sale il pergamo e dice il panegirico del Santo con quella sua oratoria particolare così vincente.

La commemorazione del prof. Bettazzi

La chiusura della giornata fu degna corona ai precedenti festeggiamenti.

Nel teatro dell'Asilo, alle 20, una grande folla si raccoglie, cosicchè presto il vasto ambiente è gremito. Il prog. Bettazzi, parla del Santo. La figura di Santo Francesco rivive attraverso la parola dell'oratore, che sempre si rivela un apostolo. Lo spirito di Colui che a Cristo ha ispirato tutta la sua vita, aleggia sugli uditori.

Un applauso scrosciante ha salutato la bella conferenza, che ha trascinato l'uditorio all'entusiasmo cristiano più commovente.

Una truffa... matura

Trattasi di una truffa commessa ancora nell'aprile scorso.

Natale Vidoni fu Antonio d'anni 45 concludeva, all'epoca di cui sopra, un affare con l'amico Tranquillo Rovero di Gio Batta di Borgo Aprato, cioè s'impegnava di consegnare a data fissa una partita di legna da ardere a quest'ultimo dietro anticipazione di lire 550.

Avute le 550, il Vidoni contrariamente al patto, con protesti varii, trascinò l'affare per le lunghe concludendo con non consegnare più la legna.

Ed il Rovero, scrupoloso fino all'inverosimile, attese tutti questi mesi per denunciare la truffa ai Carabinieri.

Il Vidoni trovavasi però già nelle Carceri nostre per altro reato.

FAGAGNA
Una avventura poco piacevole
MILLE LIRE SPARITE

L'altra sera il negoziante Luigi Pagnutti fu Paolino d'anni 58 di qui, in casa sua, seduto ad tavolo, stava facendo i conti di cossa.

Verso le ore 19 due donzelle bussarono alla porta per chiedere ospitalità per quella notte. Il Pagnutti accondiscese e dopo aver avuto cura di raccogliere le banconote di vario taglio sparse nella tavola di avvolgerle in un pacco entro un giornale, ponendolo poscia nella tasca posteriore dei calzoni accompagnò le due donzelle nella camera soprastante.

Ivi s'intrattenne con esse qualche po', finchè cioè, cambiata idea le giovani decisero di passar la notte in altro sito: così che infatti dopo un quarto d'ora di sosta in nell'ospitale casa del Pagnutti, se n'andarono.

Erano appena trascorrsi dieci minuti, che il Pagnutti, estratto il pacchetto dei soldi, constatò la sparizione di un biglietto da 1000.

Alquanto impressionato il negoziante si portò a denunciare il fatto ai Carabinieri. Questi edotti del come stava la faccenda, iniziarono le ricerche per rintracciare le giovani sulle quali pesava «l'atroce sospetot».

Infatti non molto dopo furono «pescate»: esse sono tali Iolanda Zucchiatti di Domenico da S. Vito di Fagagna e Vittoria Lucchini di Giovanni di Rorai Grande.

Interrogate negarono, meravigliatissime anzi, quanto le fu loro contestato; non essendo emerse sufficienti prove il loro fermo non fu mantenuto.

BICINICCO
La Festa del grano
Una mostra interessante

Domenica 12 corr. con l'intervento della Commissione Comunale, delle Autorità Civili, rappresentanze del Fascio e Combattenti, del cav. Col. Vintani e sig. Marcuzzi in rappresentanza della Commissione di S. Maria la Longa, del prof. Minutello della Sezione Cattedra Ambulante di Palmanova, del Cappellano di Bicinicco sac. Don Demetrio Faleschini e di discreto numero di lavoratori della terra si è svolta in un'aula scolastica del Capoluogo la Festa del grano con una riuscita mostra di campioni di frumento e di spighe delle diverse varietà coltivate nel Comune. La cerimonia ha avuto inizio con la benedizione del seme da parte del sac. Don Demetrio Faleschini. Indi il Presidente della Commissione di propaganda granaria signor Aldo Cocetta dopo aver pronunciate parole di esecrazione per il nuovo attentato a Mussolini, parlò del buon esito del concorso bandito, augurandosi che abbia ad essere più numeroso nel prossimo anno; disse dell'importanza che assume questa lotta, che ideata e tenacemente condotta con tutti i mezzi dal Capo del Governo tende ad emancipare l'Italia dall'importazione estera consigliando gli agricoltori a seguire i precetti dei Cattedratici per raggiungere la Vittoria che già si delinea all'orizzonte.

Al sig. Cocetta fece seguito il prof. Minutello che dopo aver messo in rilievo l'interessamento paterno del Duce per l'agricoltura ed un elogio ai coltivatori di Bicinicco (che avrebbe desiderato più numerosi alla festa di oggi, in ispecie di quelli disenzienti nel seguire i precetti della scienza agraria) espose le cause dei danni che in quest'annata sfavorevole subirono i seminati per la cattiva sistemazione dello scolo delle acque piovane concludendo col dire che nella prossima campagna più che conferenze teoriche seguirà le varie lavorazioni dando consigli pratici sul posto.

Da ultimo spiegò agli agricoltori l'alto significato della benedizione del grano.

Prese infine la parola il Cappellano Don Demetrio Faleschini il quale dopo aver giustificata l'assenza dei parroci di Lavariano e Felettis e del Cappellano di Gris aggiunse parole di invocazione della protezione divina sulle fatiche dei lavoratori incitando gli stessi ad esattamente seguire i consigli tecnici più volte esposti dal prof. Minutello.

Si è proceduto quindi alla distribuzione dei premi ai migliori concorrenti.

COSEANO
Un gravissimo incendio a Barazzetto
Tre fabbricati distrutti

Ieri verso le ore 15 nella vicina frazione di Barazzetto si sviluppava un gravissimo incendio. Le fiamme investirono completamente le case di certi Giovanni ed Eugenio Bertoli-Mattiussi, nonchè quella di Antonio Zamparo fu Pietro. Dato l'allarme fu tosto un accorrere di volonterosi che si adoperarono in tutti i modi per spegnere l'incendio.

Purtroppo andarono distrutti tre fabbricati, addibiti a fienile, e perirono anche due maiali.

Il danno è assai rilevante. Causa dell'incendio sembra sia stata la fermentazione del fieno.

Meravigliosa e degna di pubblico elogio, fu l'opera di salvataggio prestata dalla popolazione di Nogaredo come di Meretto di Tomba accorsa appena udì il suono delle campane a storno. Si prestarono in ogni modo anche con pericolo di vita.

La popolazione di Barabbetto costernata del sinistro si occupa per una sottoscrizione a favore dei danneggiati.

OSOPPO
Per il XX settembre

In occasion della ricorrenza del XX Settembre, il Sindaco di Osoppo ha inviato il seguente telegramma: S. E. Gen. Cittadini Aiutante di Campo di S. M. il Re - Roma

«A Sua Maestà nel giorno della solennità della completa indipendenza dell'Italia nostra e del 56.o anniversario di Roma eterna Capitale del Regno giungano le devote espressioni di devozione e di affetto di Osoppo, Medaglia d'Oro.

S. DANIELE
Il lusinghiero successo delle gare di Tiro a Segno

La premiazione

(21). — Veramente lusinghiero fu l'esito delle gare di tiro che si svolsero in questo Poligono nei giorni 19 e 20 corrente; lusinghiero per gli organizzatori che nulla risparmiarono perchè tutto avesse a riuscire a puntino, e lusinghiero anche per i vincitori cre ebbero campo di rimisurarsi coi migliori campioni del Friuli qui convenuti per rendere più ambitae la vittoria ai valorosi ed ai fortunati che divisero gli slendidi premi mess in palio.

Da Moggio, Gemona, Osoppo, Maniago, Codroipo ed Udine convennero in massa i tiratori perchè attratti dalla entità dei premi in palio e dalla ospitailtà sempre signorile e gradita che i colleghi Sandanielesi sanno offrire ai camerati del di fuori.

La gara nel giorno 19 venne resa più solenne dalla presenza del benemerito magg. cav. Mombellardo, Ispettore Provinciale, il quale ebbe vive parole di lode per gli organizzatori della gara e per i concorrenti che non badarono a sacrifici pecuniari non indiffernetì pur di essere presneti a quelle compleizioni che maggiormente riescono utili alla Patria perchè tengono addestrati all'uso del le armi i migliori figli. Notiamo sulle pedane moltissime vecchie conoscenze sempre presenti a tutte le competizioni.

La prima giornata di gara trova già deineata la vittoria nelle mani dei più forti, ma ciò non scoraggia i soccombenti, tanto che anche nel secondo giorno la lotta ferve accanita, ed è da segnare più di qualche cambiamento nella classfiica. Il benemerito direttore di tiro, ten. Attilio Travani è sempre sulla breccia, prodigo di aiuto, di consiglio e di gentilezze verso tutti coloro che a lui si rivolgono. Nel pomeriggio della seconda giornata le pedane sono più che mai occupate da coloro che vorrebbero strappare la vittoria e da coloro che non se la vogliono lasciare sfuggire. E l'ora del «cessate il fuoco» trova tutte le pedane occupate come nella mattinata del primo giorno.

I vincitori

In meno di un'ora dalla fine della gara sappamo già l'esito, tanto che viene esposta la tabella, attorno alla quale si affollano tutti i tiratori: Ecco i risultati:

Categoria campionato. — 1. assoluto, proclamato campione sociale per il 1926 Peressutti Davide della Società di San Daniele; 2. Turco Attilio di Codroipo; 3. Bortolotti Francesco di San Daniele; 4. Silvotti Giovanni di San Daniele; 4. Zaghis rag. Alfeo di San Daniele; 6. Masia Giovanni di San Daniele.

Categoria fortuna — 1. Orgnani Gio. Batta della Società di Codroipo; 2. Franz Giovanni della Società di Moggio; 3. Franz Edoardo di Moggio; 4. Fantoni dott. Arminio di Udine; 5. Pascoli geom. Pietro di San Daniele; 6. Rosa Arturo di Manago; 7. Ferro co. Girolamo di Maniago; 8. Crsit Domenico di Osoppo; 9. Fuso Michele di Moggio.

Categoria ripetibili. — 1. Silvotti Giovanni della Società di San Daniele; 2. Sambuco Guglielmo di Codroipo; 3. Cantoni dott. Arminio di Udine; 4. Franz Giovanni di Moggio; 5. Crist Domenico di Osoppo; 6. Venchiarutti Carlo di Osoppo.

Categoria Incoraggiamento. — 1. Premio Corradini farm. Vasco; 2. Savadori Livio; 3. Colutta Emanuele; 4. Floreani Vasco; 5. Zaghis rag. Alfeo; 6. Braida Giuseppe.

La proclamazione dei vincitori provoca un uragano di applausi allo indirizzo dei valorosi.

In un salone dell'Albergo d'Italia seguì quindi la premiazione.

GEMONA
Furti

Cucchiaro Ermenegildo è assai conosciuto per le sue imprese ladresche.

Uscito pochi giorni or sono dal carcere per furto, si approprriò d'una forma di formaggio trovata nella trattoria Pittini alla Stazione.

Non avendo trovato il compratore a Gemona, si pirtò a Tarcento dove la smerciò facilmente. Ma anche qui volle lasciare un suo ricordo, col trafugare al sig. Cossa una motoretta.

Lo stanno ricercando attivamente, e si spera che a quest'ora sia già al sicuro.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Rizzi Antonio «Scugelar» alle dipendenze della ditta Pittini mentre lavorava nelle malghe di Ledis per il trasporto di legname, venne investito da un cartello della funicolare riportando delle contusioni abbastanza rilevanti, talchè fu necessario il suo trasporto all'Ospedale.

Fu prontamente curato dal dott. Commessatti.

Speriamo se la cavi con qualche giorno salvo complicazioni.

POVOLETTO
Casa distrutta da un'incendio a Savergnano del Torre

Verso le ore 15 di ieri, scoppiava un incendio nella casa abitata da Giacomo Cuzzi della vicina frazione di Savorgnano al Torre.

Il fuoco, alimentato dal vento e dalla materia facile ad essere preda delle fiamme, assunse in breve proporzioni paurose e tali da mettere in allarme le case adiacenti.

Telefonicamente chiamati si portarono sul posto del sinistro, i pompieri di Udine, i quali non senza fatica e abilità riuscirono ad isolare e poi a domare l'incendio verso le 19.

Andarono completamente distrutti la casa, la stalla ed il fienile del Cuzzi, causando un danno, coperto da assicurazione, di circa 40 mila lire.

Il sinistro si ritiene causato dalla fermentazione del fieno.

CRONACA CITTADINA

Le grandi manifestazioni udinesi

LA SAGRA DELLA FRIULANITÀ

Il grande convegno dei cori e dei gruppi in costume

Riuscito magnificamente il grande Convegno bandistico, Udine si appresta ad accogliere i Corpi corali e i gruppi in costume che converranno domenica, da ogni parte della Provincia, auspice il Sodalizio Friulano della Stampa.

Sarà una manifestazione interessante, una vera sagra della friulanità. In essa si rievocheranno i tempi che furono, gli usi e le consuetudini folkloristiche del popolo nostro.

Noi salutiamo con simpatia questa iniziativa del Sodalizio della Stampa, attuata in cordiale collaborazione con la Società Filologica, certi che la cittadinanza e il pubblico della Provincia concorreranno a incorniciare degnamente il caratteristico spettacolo.

Spettacolo che — è bene tener presente — ha carattere di saggio più che di rassegna vera e proria. Trattasi, insomma, di un primo contatto fra le rappresentanze delle varie zone della Provincia, con il nobilissimo scopo di esaltare il Friuli e di cementare vieppiù l'unione spirituale delle sue genti.

Non tutti quelli che furono gli aspetti del passato potranno essere fatti rivivere in questo convegno. Ciò, perchè in alcune località non fu possibile organizzare gruppi. Ma, ripetiamo, trattasi di un saggio e questo riuscirà certamente degno del bellissimo significato della festa.

IL PROGRAMMA

Il Sodalizio Friulano della Stampa e la Società Filologica Friulana hanno pubblicato il seguente manifesto in fruilano:

Domènie 26 di Setembar 1926 «Zornade Furlane» Udin.

Vie pal dì, in Zardin grant:

Coros furlàns (Companiis di Butinìns, Brazzàn, Caprive, Cividât, Gurizze, Lucinìns, Marian, Orsàrie, Remanzàs, Tarcint, Tiarz di Aquilee, Udin coro «Arturo Zardini», coro «Pieri Zorutt» e coro dialettal udines dirpermesso dal mestri A. D. Cremaschi.

Costùms e danzis (Companiis di Avian, Fors Avoltri, Osôf, Prât in Ciargne, Rèsie, Tarvis e Giavis dal Predil, Tresesin, Tulmiez, Udin - «Filologiche» e «Titute Lalele» - Vile Santine).

La sere al Teatro Social:

Ciantosis, danzis e comèdis furlanis (cun balarìns de Val Pesarine, puemutis di Ciargne tal so costùm, companie d' recitis de Filològiche coros di Gurizze e di Udin).

Orari de fieste.

Des nûf a misdì, in Zardin grant: Ogni Companie e farà la so prove denant de Comission, ciantant lis dôs vilotis premiadis chest'an de Filològiche: «Faissi sote fantazzinis», dal mestri Seghizzi; e «Planc planchin» dal mestri Toso. Ogni Companie 'e podarà fà altris tre ciantosis di so scielte.

Des dôs e mieze es tre e mieze, dopo misdì: Convegno des Conpaniis in costùm e dai Coros sul plazzâ di Bordolee e corteo a traviars la Citât fin in Zardin (Bordolee, v. Vitòrio Venit, plazze V. E., Marciât vieri, borc di Glemone, borc d'Isule, Zardin).

Des quatri es cinc e mieze, in Zardin grant: Presentazion des Conpaniis in costùm, qualchi danze e scherz di comèdie.

Es cinc e mieze, simpri in Zardin: Gran coro di 500 vôs, dirèt dal mestri cav. Tite Marzutìn: 1. «O ce biel cis'cel a Udin», popolâr; 2. «Planch planchin», peraulis di Nardini, musiche di Toso; 3. «Lis ciampanis», peraulis de siore Del Puppo-Moro, mùsiche di Marzutin; 4. «Faissi sote fantazzinis» peraulis di Tite Sandri, musiche di Seghizzi; 5. «Stelutis alpinis», peraulis e mùsiche di Arturo Zardini.

Es nûf di sere, al Teatro Social: 1. Coro udinès «Arturo Zardini» dirèt dal mestri Adriano Blasich; 2. «Gnot di mais», scene dramàtiche di Emilio Nardini, recitade da la Companie de Filològiche; 3. «Costùms ciargnei e danzis pesarinis», a sun di armoniche, liròn, bugul, etc.; 4. «Al è miei ce che Dio mande», un at di Lea D'Orlandi, recitât de Companie de Filològiche; 5. «Coro gurizzàn» dirêt dal mestri Augusto Seghizzi. A complèta la fieste, la Scuele mandoliniste «Tite Marzuttin» dirête dal mestri Ramiro Nardelli, 'e darà parmis qualchi sdrondenade.

Ingrès in Zardin grant, la matine une lire, il dopo misdì dôs liris a ciâf. Ingrès al Teatro Social, la sere: Da bas L. 5.00; in logiòn L. 2.00 a ciâf.

Trenos speciai di S. Denêl, Tresesin, Cividât.

Ribàs dal 30 per cent su dute lis feradis. Ognidùn, in qualunque stazion, c'al domandi il biliet ridot par Udin, 'al varà il scont che 'an concedût i Compartiments di Triest e di Vignèsie.

MAGNIFICO SPETTACOLO

Sarà, dunque, un magnifico spettacolo, a cominciare dalla sfilata del corteo per le vie cittadine all'esecuzione delle danze e delle villotte. Il convegno dei gruppi in costume riuscirà di grande effetto dal lato coreografico.

Particolare interesse desteranno due gruppi carnici: quello delle leggiadre donzelle di Villa Santina, ammirato recentemente da S. A. R. il Principe Ereditario, e quello organizzato da Bepo Rupil a Prato Carnico, comprendente sei coppie di arzilli ballerini... ottuagenari. Gli uomini con tanto di barba bianca, accompagnati dalle rispettive forosette... un po' stagionate ma abili nelle danze, si esibiranno al suono della fisarmonica, del liron e del bugul. Un numero simpaticissimo, di grande attrazione. Piaceranno indubbiamente le belle ragazze di Tarvisio e di Cave del Predil, nei loro variopinti costumi, le quali pure presentarono omaggio a S. A. R. durante la sua augusta visita. L'«Osovane» aveva intenzione di preparare un gruppo riproducente la guardia civica del 1848, qual'era cioè durante il glorioso assedio del Forte di Osoppo. Ma a questo progetto dovette rinunciare, per circostanze indipedenti dalla sua buona volontà. L'«Osovane» verrà invece a Udine con un gruppo umoristico che in altri convegni ebbe grande successo. La Società Filologica stà allestendo un gruppo udinese che avrà uno speciale significato storico-allegorico: una raffigurazione del luogotenente veneto contornato dai nobili, plebei ed armigeri dell'epoca.

Molto gradita sarà la presenza di un gruppo di Aviano, nei caratteristici costumi del luogo, poichè recherà l'adesione dell'al di là Tagliamento.

Una notizia che desterà grande interesse e viva curiosità: da quel di Surisins calerà a Udine in forma ufficiale Titute Lalele (il popolarissimo nostro collaboratore del quale riproduciamo oggi l'effigie in altra parte del Giornale) assieme a una eletta rappresentanza di surisinesi.

Nella serata, come risulta dal programma, seguirà al Teatro Sociale una rappresentazione molto variata. Ad essa concorreranno, infatti, la Compagnia della Società Filologica, il coro udinese «Arturo Zardini», quello goriziano, le ragazze carniche ed i simpatici vecchi della Val Pesarina, nonchè il Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini». La brava orchestra di detto Circolo, ormai tanto simpaticamente nota, rallegrerà gli intervalli con l'esecuzione dei seguenti pezzi: Sartori «Marcia giapponese» — Salvetti «Rapsodia Spagnola» — Marzuttini «Mestizia» Canzone — Verdi «Rigoletto» Fantasia — Nardelli «Notte di luna» serenata.

***

Concludendo: la «Giornata Friulana» di domenica segnerà un avvenimento senza precedenti per la città nostra e tale da richiamarvi dalla Provincia la folla delle grandi occasioni.

Echi del Convegno bandistico
La Consegna delle Coppe e dei Regali alle Filarmoniche intervenute

Ieri alle 10, in una sala dell'Istituto Musicale, presenti tutti i rappresentanti delle 18 Società Filarmoniche convenute al Convegno Bandistico, si è svolta la cerimonia della consegna delle Coppe ed estrazione a sorte dei regali messi a disposizione della Associazione fra le società Filarmoniche del Friuli da parte di Enti, Personalità e ditte musicali.

A nome di S. E. il senatore Morpurgo presidente della Associazione, il maestro cav. Mario Mascagni ha ringraziato i rappresentanti dei Corpi Bandistici per la loro entusiastica partecipazione al riuscitissimo convegno ed ha pregato i signori presidenti e maestri di portare a tutti i componenti le Filarmoniche l'espressione più sincera di ammirazione che l'Associazione ed i membri della Giuria sentono per coloro i quali, dopo il diuturno lavoro, con tanto amore si dedicano allo studio della musica, e concorrono con il loro sacrificio a dare vita ad Istituzioni così benemerite come le Filarmoniche.

Il maestro Mascagni ha ricordato come ogni anno in Friuli si terrà il convegno, e quindi è necessario che i Corpi Bandistici tutti non sostino sugli allori raccolti al primo convegno, ma sentano il desiderio di proseguire su quella via di miglioramento artistico che l'Associazione fra le Filarmoniche cercherà di spingere con tutti i mezzi più opportuni, ed ha concluso promettendo la esecuzione di un vasto programma di lavoro che l'Associazione ha tracciato, e della quale sono garanti sicuri i componenti il Comitato esecutivo dell'Associazione e sopratutto l'illustre senatore Morpurgo, che con tanto amore, fede e competenza presiede alle sorti della Associazione.

Il maestro Mascagni ha informato che la Giuria ha classificato pari merito la Banda di Sacile e quella di Colugna, alle quali sarà dato un ugual Dipoma di Coppa di Prima Categoria, ma riservando la detenzione della Coppa Friuli per l'anno 1926 a quella di Sacile, e l'assegnazione di una medaglia d'oro a quella di Colugna. A proposito delle bande di prima categoria il maestro Mascagni dice che la Giuria ha molto apprezzata la ottima esecuzione resa da una fra le più benemerite bande del Friuli, e cioè quella di Nogaredo di Prato come ha potuto constatare i progressi lusinghieri conseguiti dalle bande di Lavariano (Palestra Musicale) e di Buia. Ha informato pure che la Giuria ha classificato pari merito le bande di Colloredo di Prato e di Pozzuolo, alle quali sarà dato un eguale diploma di Coppa, di seconda categoria, ma riservando la detenzione della Coppa di «Incoraggiamento» per l'anno 1926 a quella di Colloredo, e l'assegnazione di una medaglia d'oro a quella di Pozzuolo; aggiunge che la Giuria ha proposto l'assegnazione di una medaglia d'oro alla banda di Sedegliano per i risultati conseguiti in breve tempo e con elemento composto in maggioranza di giovanissimi allievi; ha informato infine che la Giuria è rimasta assai soddisfatta di quanto hanno reso le altre bande della seconda categoria, che ritiene vere promesse per l'avvenire e degne di encomio e della maggiore assistenza possibile, onde possano avere i mezzi per sviluppare le qualità dimostrate.

A titolo d'onore le riportiamo per ordine alfabetico: Aquileia, Basaldella, Cassacco, Castions di Strada, Manzano, Orzano, Pantianicco, Plaino, Pradamano e Tricesimo.

Consegnate le Coppe, il maestro Mascagni fa presente che non è possibile la immediata assegnazione della medaglia d'oro del Sodalizio Friulano della Stampa, perchè rendesi necessario approfondire le indagini per conoscere a quale delle due Società che ne hanno fatto richiesta, e cioè Nogaredo di Prato ed Aquileia, spetti effettivamente l'assegnazione.

La sortizione dei doni

Assistito dal segretario della Associazione prof. Antonio Ricci, il maestro Mascagni è passato alla sortizione dei regali, ed è risultato quanto appresso: Filarmonica di Pradamano, la partitura d'orchestra del «Nerone» di Boito, dono della Casa Ricordi di Milano; Basaldella, un pacco partiture per banda, dono della ditta Lapini di Firenze e medaglia di bronzo della ditta Belati di Perugia; Colugna, una cornetta donata dalla Banca Cattolica di Udine; Buia, una cornetta donata da S. E. l'on. Luigi Spezzotti; Manzano, un pacco di musica per banda della ditta Zaniboni di Padova; Tricesimo, la medaglia d'oro della Camera di Commercio di Udine; Castions di Strada, un pacco di partiture per Banda, dono della ditta C. Montico di Udine e medaglia d'argento della ditta Belati di Perugia; Pozzuolo, la medaglia vermeille della Camera di Commercio di Udine; Orzano, un pacco di musica per banda della ditta Zanibon di Padova; Pantianicco, una cornetta donata dalla ditta Codutti di Udine; Plaino, un quadro ad olio donato da Tita Marzuttini; Cassacco, un pacco di partiture per banda donate da S. E. senatore Morpurgo; Sedegliano, un clarinetto della fabbrica Maino ed Orsi di Milano donato dalla ditta Vicario Del Fabbro di Udine; Lavariano, un clarinetto donato dall'ing. Carlo Fachini; Nogaredo di Prato, nel caso che la medaglia d'oro del Sodalizio della Stampa venga assegnata ad Aquileia, o Aquileia, nel caso contrario, un flicorno sopranino della ditta Varadi di Udine.

Il maestro Mascagni, dopo aver corrisposto a ciascuna Filarmonica la indennità spettante, ha salutato nuovamente i presenti.

Il sig. Carlo Mattiussi, direttore della Filarmonica di Pantianicco, ha rivolto parole di plauso al Comitato esecutivo della Associazione; ed il cav. Giacomo Sbuelz, presidente della Filarmonica di Colloredo di Prato a nome di tutti i presenti, dopo aver affermata la necessità di un organismo centrale quale l'Associazione delle Fiarmoniche del Friuli, che sappia e possa prendere tutte quelle iniziative che giovino al costante miglioramento delle società Filarmoniche stesse, si dichiara oltremodo soddisfatto del brillante esito del Convegno Bandistico, e manda a S. E. Morpurgo, al maestro Mascagni ed ai signori del Comitato esecutivo dell'Associazione, il plauso più sentito ed incondizionato per la bella opera da Essi svolta in pro delle Filarmoniche Friulane.

La Presidenza ringrazia

La Presidenza dell'Associazione fra le Filarmoniche del Friuli, ci prega di rendere pubblica la sua soddisfazione per la brillante riuscita del convegno bandistico, dovuta principalmente alla entusiasta partecipazione delle 18 benemerite Società Filarmoniche intervenute.

Ci prega inoltre di esprimere i sensi delle più vive grazie: al Commissario Prefettizio del Comune di Udine comm. Caveri, per aver messo a disposizione tutti i servizi comunali nenecessari in occasione del convegno, e che sono stati eseguiti in maniera degna del più grande encomio da parte del Corpo della Vigilanza Urbana, del Civico Corpo dei Pompieri e dal personale dell'Officina Elettrica Comunale; al Console della 63.a Legione della M. V. S. N. cav. Grego per aver concesso un servizio di sorveglianza che è stato disimpegnato nella maniera più lodevole e scrupolosa da parte della I.a Centuria; al Presidente dell'Istituto Musicale «J. Tomadini», ing. Fachini per aver messo a disposizione dele Bande intervenute al Convegno, locale e personale di servizio dell'Istituto stesso; ai componenti la Commissione aggiudicatrice delle Coppe, per aver accettato l'incarico, assolto con tanto amore e competenza; al per. Luigi Dal Dan per aver organizzato e diretto magnificamente il corteo delle Bande; ai professori cav. Giuseppe D'Arienzo, Dino Gagliardi e Giuseppe Massari per aver coadiuvato al migliore svolgersi delle gare e del Concertone; nfine a tutte le egregie persone che con alto senso di civismo hanno lavorato per il Convegno.

Il dono delle Dame Udinesi al LXIII.o Gruppo di Ricognizione

Molto ammirata da tutti i passanti, la «Fiamma» esposta in una delle ricche vetrine del negozio mode del co. G. B. Valentinis. E' il dono delle signore udinesi al LXIII Gruppo di Ricognizione ed è un meraviglioso lavoro di pregio intrinseco ed artistico, eseguito per cura della notissima ditta G. B. Valentinis.

Il lavoro di ricamo — opera della valente signorina Oliva Moro — appare veramente perfetto per disegno e finezza di esecuzione. Il Fascio Littorio, sul quale verrà inastata la Fiamma, è splendido lavoro della Ditta Michele Sambuco. In modo più degno e più splendido non poteva venir concretato il gentile gesto delle dame udinesi.

GLI AVIATORI FESTEGGIATI

Agli ufficiali aviatori partecipanti alle locali «Giornate» la cittadinanza tributerà calorose accoglienze. Venerdì sera seguirà una serata in loro onore, al Teatro Sociale, con una unica rappresentazione di Ruggero Ruggeri. Sabato sera, pure al Sociale, avrà luogo una festa danzante ad eguale scopo.

Gli aviatori saranno ospitati domenica alle ore 21.30 nelle sale del Club Unione.

Un problema che interessa molto il Friuli
Le comunicazioni telefoniche
Un vasto programma di lavoro

Giorni addietro abbiamo pubblicato un rilievo, nel disservizio della linea telefonica Udine-Gorizia, Udine-Trieste, richiamando in proposito l'attenzione della società telefonica delle Venezie, essendo il telefono divenuto ormai un vero servizio pubblico di prima necessità, si da essere paragonabile — se non superiore — agli altri servizi statali.

Da informazioni assunte, ci risulta che la manutenzione della linea in parola non è tenuta dalla società, ma vi provvede lo Stato.

E' però in corso un piano di sistemazione generale di tutti i servizi telefonici in Friuli. Trattasi di un grande progetto per il quale la Società Telefonica delle Venezie ha già presentato all'approvazione del Ministero competente la domanda, e che ora attende con impazienza la risposta. E l'attendono anche gli utenti i quali hanno bisogno che il telefono risponda sempre più e meglio agli accresciuti bisogni della zona.

UN MEMORIALE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Al riguardo ci consta che è stata interessata anche la nostra Camera di Commercio con un memoriale in cui fra altro è detto:

«La sottoscritta Società ha presentato al Ministero delle Comunicazioni un programma di estensione della rete interurbana della Venezia Giulia che risulta dal grafico allegato.

Questo impianto comprende una nuova linea diretta con Pola, 3 comunicazioni con Fiume, 3 comunicazioni con Trieste, e la costruzione di tutte le relative palificazioni.

La Società ha già in costruzione una nuova palificazione Trieste-Monfalcone-Gorizia-Udine, sulla quale verranno costruite tre nuove comunicazioni con Monfalcone, 3 con Udine, 3 con Gorizia.

Con questo la Società è sicura di aver provveduto ad un sollecito inoltro del traffico nella intera regione, traffico che ora è lento e suscettibile di enormi ritardi, causa l'assoluta deficienza di circuiti. Poichè però lo sviluppo del traffico stesso continua e continuerà a crescere, la Società costruisce tutte le nuove palificazioni in modo da permettere la posa di successivi circuiti in brevissimo tempo, così da poter assicurare al pubblico che il ritardo di una comunicazione non sorpasserò mai i 30 minuti, come ha preso formale impegno col Ministero delle Comunicazioni.

I nuovi circuiti Udine-Trieste saranno tesati entro 3 mesi della autorizzazione, avendo già quasi completamente costruito la nuova palificazione; quelli con Fiume e Pola entro un anno, dovendosi provvedere alla costruzione delle nuove palificazioni che, data la nuova natura locale del terreno roccioso, presentano alcune speciali difficoltà.

Per Trieste e per Udine sono già stati ordinati dei nuovi tavoli interurbani moderni, destinati al collegamento di tutti i circuiti, mentre a Pola il tavolo interurbano farà parte della nuova Centrale, che la Società dovrà installare nel momento in cui provvederà all'intera costruzione della rete.

La Società prega cod. On. Camera di Commercio di volerle segnalare le eventuali varianti a questo suo progetto, onde esaminare attentamente le proposte, e quindi disporre in conformità.»

INTENSIFICAZIONE DI SERVIZIO

Oltre che con Trieste la Società Telefonica delle Venezie costrurà nuove linee dirette con Venezia, in modo che le comunicazioni interurbane, anzi per dir meglio interegionali ne siano molto avvantaggiate, e non ci sia necessità di attesa.

Contemporaneamente verrà intensificato il lavoro di sistemazione dei telefoni urbani con un ampliamento generale della rete, e nella parte bsasa della città ove per il numero degli abbonati le linee sono già sature verranno costruiti dei cavi sotterranei.

Si spera poi prossimi i lavori per la linea del Canal del Ferro, e così si può dire tutto il Friuli verrà allacciato con linee telefoniche al capoluogo. Poichè pochi sono ormai i comuni e le frazioni privi di questo indispensabile mezzo di comunicazione: ogni giorno gli impianti si allargano, ogni giorno nuovi paesi vengono uniti alla gran rete che dopo l'invasione ha potuto mercè le cure dei preposti alla Società essere rimessa in pieno vigore.

Il progetto presentato al Governo e che si spera verrà senz'altro approvato non riguarda solamente il Friuli, ma tutto i Veneto, da Fiume al Brennero, e contempla una spesa di ben dieci milioni. Ma provvede e radicalmente ad un servizio senza del quale ormai non si può più fare, e vi provvede, in modo che le lagnanze, gli inconvenienti, le interruzioni abbiano senz'altro a scomparire, con grande sollievo di coloro (e non si può dir tutti i cittadini) che del telefono si servono.

La serata in onore della Pavlova

Questa sera, al Sociale, serata d'onore dell'eletta artista con «Pigmalione», commedia in 5 atti di Bernard Shaw.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: riso e patate, vitello tonnato, contorno; domani mattina: pasta e verdura, vitello arrosto, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, rodoletti di carne, contorno.

BENEFICENZA

Società S. Vincenzo de Paoli. — In morte del prof. Marero: dott. L. Peratoner L. 15, G. D'Aronco 25, N. N. 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — Lucia Zuppelli, nel terzo anniversario della morte del figlio Silvio, elargì L. 100 per la Cura Marina.

Congregazione di Carità. — In morte del cav. Pietro Pio nob. Alberghetti: Luigi Fontanini 5; della co. Italia di Caporiacco ved. Gennari: dott. Casalini notaio Alfredo 20.

El lunis di Titute Lalele

Sior Meni benedet,

'O soi ancimò un fregul squintiât par vie dal Paliano c'o ài scugnût ciolî par regolâmi la vite, indulà che la mane, cassie e arbecene c'jerin massc lizeris al paragon de robe c'o vevi ingrumade tai bultric domenie passade.

Ma lassin di bande lis malincunîs e fevelin un fregul des onoranzis a Titute Lalele.

Sicheduncie sabide di sere, el segretari Momolo Bressàn, el spissiar Venansio, el miedi, la comari e pre Nozent capelàn di Lussarie, si son ciatâz in l'une stanze de iocande dai «Tre re» par concretà lis fiestis.

Venanzio a colp al à molade fûr l'idee di un moîument indulà che jò a cavaloto di un ciaval 'o rapresentassi el re dai galansumin, pa la qual 'o dovevi tegni in une man la spade de justissie e in chê altre un gran penâl cul penin par figurà la leterature. Dut el comitât si è jevât in pis, batût lis mans e decretade la statue a ciaval; Momolo Bressàn po al è stât incaricât di ciatà lis palanchis pra dut el Friûl. Al vûl di che se i bovos no rivin pal ciaval, si contentaràn di fâmi in pis, sintât, pognet, come che dal diame su jspire; ma viodài lui sior Meni che par vie di chês quatri ciacaris dal lunis su la «Patrie» 'o voi a ris'cio di jessi riverît in eterno come c'al pararès che vessin finalmentri voe di fà a Udine tal '28 par Pieri Zorut, el plui gran poete de furlanie?

Ma ce robe bufe lis onoranzis! Si à cûr di spindi sentenars di miars di francs dopo muarte la creature che à dade dute la so esistenze a la patrie, e magari si dismenteê che la puarine 'e jò crepade in miserie e senze che nissùn vedi mai vude compassion pa lis disgrazzis che i capitàvin...

E Pieri Zorut al è muart propri cussì, bessôl bandonât di duc'; e tai funerai, par vie de ploe, nissun lu à compagnât a San Vit...

I ai dis in l'une orele: lis fiestonis a Titute Lalele mi secin e par mé, puar botegàr, 'e bastarès la sigurezze che lis mès féminis a Vignesie e in montagne no àn fat lis matis e che Lussie 'e jò simpri la mé Lussie e che Esterine 'e podarà simpri maridasi cun Venansio el spissiar che se ance al spude in muse quan c'al fevele al à, di chê altre bande, une sostanze che deventarà ancimò plui grande quan c'al varà finît di studià une gnove invenzion indulà c'al farà bêz cu la palote.

Domenie matine, dopo messe grande, dut el comitât «in corpore», al è capitât in ciase mê par notificâmi lis decisions e 'o ài scugnût dà a dute la siore marsale cui piscotei e clamale a un ghiringhèl te sere.

No i fevelì dal gran dafà c'o ài vût dopo misdì in ciase, un fregul par judà Candide a preparà lis robis pulidût pulidût, ma specialmentri par tigni companie a dutis lis personis impuartantis capitadis da ogni bande dal Friûl par cognossimi, piès ancimò di domenie passade: i ustìrs di Surisins — benedet sior Meni — e' dovaressin bussami i pîs par vie dai aventôrs che scugnin là a mangià la sere dopo jessi stâs a passà qualchi ore cà di mé.

Sior Agnul Basandiele, sindic di Surisins ma figure porche famose, al à ance iocande in maniere che lis personis che capitin in pais par viodi di sior Tite, galantom a l'antighe, 'e corin a mangià a disvuedà la sachete là di sior Agnul usurari a la moderne. E la conclusion maraveose 'e jé: che jò 'o fâs impleni lis sachetis di un sassine fameis che nissun po viodi.... Po no ise bufe, la historie? Dal rest 'o crôt c'al sedi simpri stât che lis canàis, ance se vègnin fotudis de bande de moralitât — come sior Agnul — ti guadagnin simpri de bande des palanchis.

No i conti ce c'o vin fat fûr al past de sere in ciase Lalele; baste nome c'al sepi che lis pitanzis plui finis e' jerin cais in padiele cu la polente, giambars e ôdulis su pal spêt.

Ma la robe plui straordinarie no jere veramentri el past (cun tantis personis distribuidis!) ma invessi chel c'al è stât dopo, quan che duc', ance la comari, e' jerin plens come güs e el nàs di Venansio, ruàn dal dut, al scomenzave a gotà.

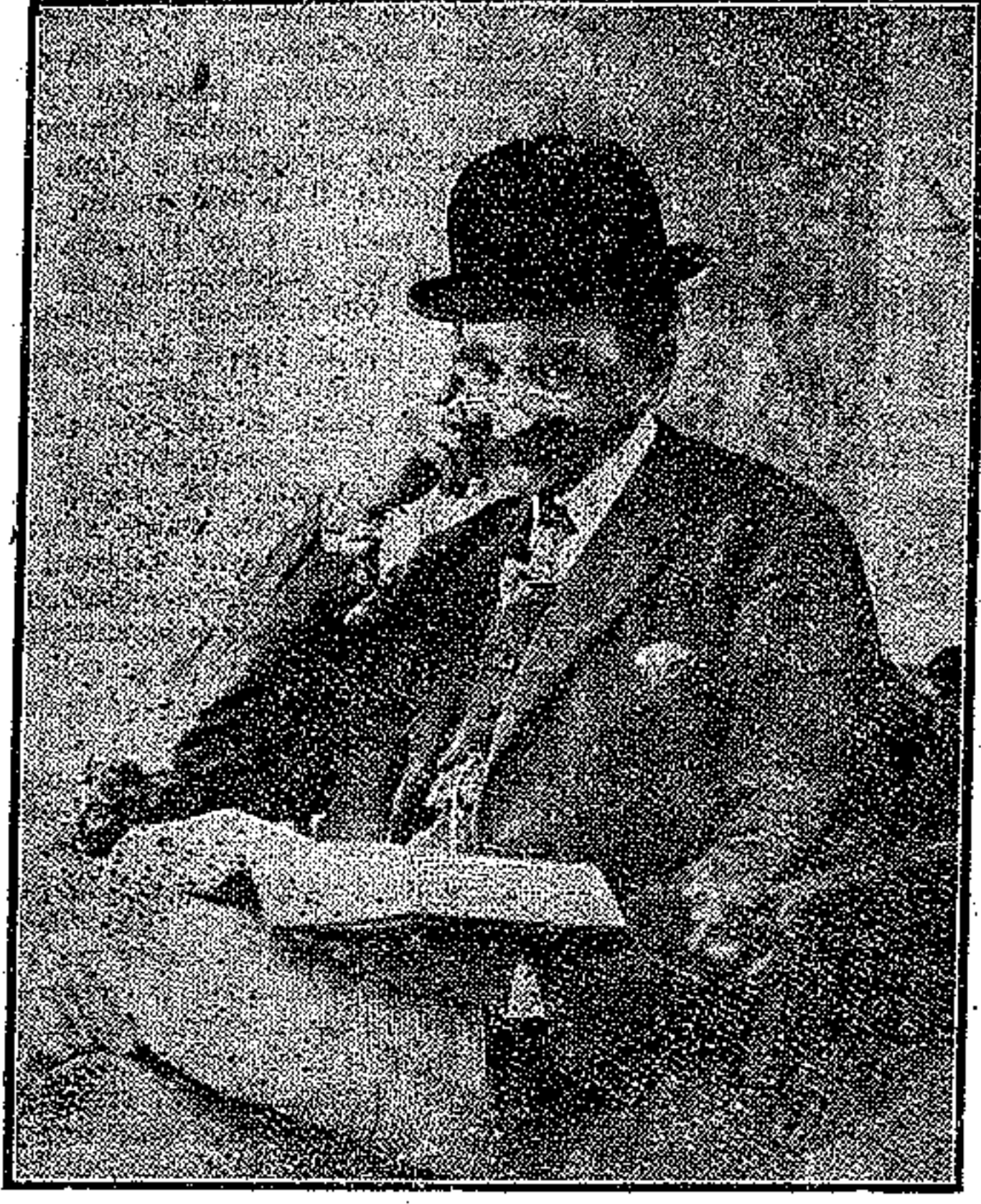
Sicheduncie, sior Meni, dut el popul di Surisins, dut el popul di Surisins, i dis, in corteo cu la fanfare dal ricreatori «Sempre uniti» (in osta rie, si capis) al è capitât denant ciase mé a bati lis mans; e quan che la musiche 'e à finît sunà un «potpuri» indulà che jerin messedadis dutis lis marcis de nestre Patrie, jò 'o ài scugnût distudà el fossan là sul poiul e ciacarà al popolasso.

'O devi vé dite un mont di ciastronadis parecche due' si son metûs a sbati lis mans come maz, e po, simpri cu la fanfare denant, e' son traz tal curtîl di ciase mé a fami la batarele intant che une comission di Surisins di Sot e une di Surisins di Sore e' vignivin disore a bussàmi in non di ducidoi i pais.

No jere nance finide cheste gnove manifestazion c'o sintin scampanâ tal ciampanili di San Cressencin, sbarà falconêz da dutis lis bandis e finalmentri 'o viodìn el cis'cel dal cons di Surisins (nobil di Pantianins e marghès di Pagnigule) ròs in flame a fuarze di bengai, intant che lis fusetis moladis da lis montagnis all donge e' pontavin dretis el cîl.

'O ài simpri dite jò — sior Meni — che el segretari Momolo Bressàn al è une giate! Al è stât propri lui a meti donge dute cheste fiestone in onor mió.

In i zuri, sior Meni che mi è lade drete tal cûr la manifestazion dal popul di Surisins parecche al vul dì che el pais al vif nome che par mé, in maniere che la nomine a Podestât 'e jé sigurade cun grande ciche di Basandiele e di sior Genio (chel dai sams ranzis regalâs a l'asilo des muinis pal sentenari di San Francesc). Ma di bande su; 'o sintivi ance che cheste 'e jere la fieste di dute une esistenze di sacrifizzi par ben de famèe, o el mió cûr al lave lontàn: a Tunin, simpri a Rome, a Lussie e a Esterine, e 'o pensavi: cuissà ce c'al disarès el mió sanc a viodimi cussì contornât di glorie!...

La comari, che jó une poetesse

TITUTE LALELE (Fot. Malignani)

cui flocs prime che la trupe di int 'e làs a ciase a durmi, 'e à volût fà lì par lì une pusie sui bengai dal cis'cel, e mi par che sedi veramentri une robe plene di sentiment:

Spettacolo sì bello
non fu mai visto
come in castello!
Nella manifestazione del Signore (1)
anzichè una stella successe un gran splendore;
si vide dal ungi in castello incantato,
ma fra tante luci un bosco incendiato.
A suoi di fisarmonica e di ocarina,
di clarin, clarinetto e a pieno scuro
impresse a tutti ricordo imperituro!

(1) El «Signore» al sarès Titute Lalele.

Jò, come «ricordo imperituro» mi visarai simpri di une bote di «Refosc» di siet stolitros e miez lade a fini la lis panzis dai miei paesans, insieme a une damigiane di «Ratafià di Chinè» e a duc' i piscotej c'o vevi in buteghe.

Ma la sodisfazion 'e jó stade grande parecche sior Agnul Basandiele e sior Genio e' cichin ancimò.

C'al mi pardoni se cheste volt ele ài fate unge e arriviodisi la setemane che ven!

Ttitute Lalele.

Mi dismenteavi! Domenie vincesìs di Setembar 'o scugni jessi a Udin par là in stazion a cioli lis més feminis che finalmentri e' tornin a ciase di montagne, pa la qual se mi vanze timp, 'o varés voe di vignì a rivelilu. 'O varés ance voe di fà une s'ciampade in zardin par viodi i balez in costum che ti fasaràn lis cubìs vignudis da ogni bande dal Friûl. Vedarin s'o podarai!

Titute Lalele.

Un messaggio del reggente la Federazione Fascista

Il reggente della Federazione Friulana Fascista, cav. A. De Lorenzi, ha pubblicato il seguente nobile messaggio:

Fascisti friulani!

Nell'assumere, per incarico delle Superiori Gerarchie del Partito, la Segreteria Provinciale invio a Voi, bade camicie nere di questa nostra nobile Terra Friulana il saluto di camerata.

Uscito oggi dai ranghi di gregario mi rendo perfettamente conto della responsabilità assunta, ma ho in compenso la certezza che avrò da Voi, senza distinzione, la collaborazione costante, sincera, disciplinata.

Fascisti!

E' d'uopo sfatare senza indugio le erronee credenze che possano correre sul conto nostro.

Il Fascismo Friulano che vive ai nuovi confini della Patria, che ha nel suo seno le più belle figure di Patrioti e d Combattenti utti gloriosi che enumera nei suoi ranghi lavoratori della tempra salda, non è e non dovrà mai essere a nessuno secondo.

Camicie Nere!

Temprando la nostra fede a nuovi e più ardui compiti, superando noi stessi nelle dannose competizioni rinserreremo le nostre file per riprendere in piena efficienza, ardenti e vigilanti il nostro posto di mattaglia. Così come nel giorno della vigilia, che oggi ricorre, noi proveremo ancora una volta al Duce insuperabile che Egli non ha invano riposto in noi la Sua fiducia.

Per l'Itaia, per il Fascismo, per il Duce: Alalà.

Udine, 20 settembre 1926.

IL REGGENTE
A. De Lorenzi.

ERRATA-CORRIGE

Nella beneficenza a mezzo della Patria, stampata sul giornale di ieri siamo incorsi in un grave errore. Alla Colonia Alpina la Famiglia Biagio Pecile versò L. 100 in memoria del comm. Leonardo Rizzani (e non comm. Antonio che n'è il figlio operoso, continuatore del forte indefesso lavoro paterno.

ASSEMBLEA POSTELEGRAFICA

Il Direttorio della Sezione dell'Associazione Nazionale Postelegrafici Fascisti ha indetto per domani alle ore 20 precise l'assemblea generale dei soci nella Sala delle Pubbliche adunanze (ex Corte d'Assise) per la discussione di un importante ordine del giorno. Alla riunione prenderà parte anche il Commissario straordinario delle Corporazioni fasciste friulane geom. Consarino. Si raccomanda vivamente agli iscritti di essere puntuali e di non mancare.

Alla Biennale.

ILLUSTRI VISITATORI

Continua l'interessamento del pubblico verso la Biennale Friulana d'Arte, organizzata dal Sodalizio Friulano della Stampa. Ieri circa 400 furono i visitatori.

La Mostra fu onorata dalla visita del Prefetto del Friuli gr. uff. dott. Spadavecchia, accompagnato dal presidente della Commissione Reale cav. uff. dott. Oriolo. L'illustre Capo della Provincia, che già all'inaugurazione aveva espresso il suo vivo compiacimento, si soffermò a ungo nelle varie sale, guidato dai colleghi Valentinis ed Ermacora, rispettivamente presidente e segretario generale della Prima Biennale.

Il cav. uff. Oriolo volle dare una nuova prova tangibile dell'interessamento dell'Amministrazione Provinciale, deliberando l'acquisto di una delle migliori opere del pittore pordenonese Eugenio Polesello: «Ultime luci».

Il concerto di stasera

Per gentile concessione del Comando del 2.o Fanteria, la Banda svolgerà questa sera, dalle 17 in poi, un concerto dinanzi il palazzo della Biennale in Piazza Umberto I.

Ricordiamo al pubblico che le sale resteranno aperte fino alle ore 18.

L'offerta di un artista

Merita segnalato, ad attestazione dei consensi di cui è confortata l'opera onerosa del Comitato, l'atto di un artista espositore, il pittore Antonio Coceani, il quale donò il provento della vendita di un suo quadro al Comitato stesso, accompagnandolo con una lettera in cui auspica vivamente il rinnovarsi di queste spirituali adunate, plaudendo cordialmente all'iniziativa nobilissima.

Le vendite

Registriamo le seguenti vendite: «Tramonto» di Antonio Coceani; «Isola degli Armeni» di Eugenio Polesello; «Il giorno di S. Luigi», cassapanca della Ditta Bonanni acquistati dal sig. cav. G. T.; medaglie di Pietro Zorutti, di Pietro Giampaoli, acquistate dal Civico Museo di Udine, dal rag. Antonio Baldini e dalla signorina Lina Maro; «Barche nella darsena di Grado» di A. Coceani, acquistato dal sig. Emilio Klampferer; «Case rustiche», di Eugenio Polesello, dalla signorina Emma Ellero Vuga; «Motivo settecentesco» di Antonio Gasparini, dalla Ditta Dorta e Fantini; «Cortile rustico» di A. De Luigi, dal sig. Augusto Massarutto di S. Donà di Piave; tessuti ricamati della signorina Isolina Biasoni, acquistati dalla signora Pizzi.

Segnaliamo queste vendite come un esempio non ancora imitato da coloro che «dovrebbero» offrirlo per primi.

Alla Mostra biennale d'Arte

Riprendiamo la gita di piacere attraverso la fortunata Mostra biennale d'Arte Friulana, che fin da questo suo primo anno — e sebbene bandita un po' tardi perchè gli artisti potessero prepararvisi con opere appositamente pensate e lavorate — si rivela una istituzione nata «viva e vitale» e promettente di crescere cogli anni, sempre più robusta e fattiva. Tutto starà nei Comitati avvenire: l'attuale ha corrisposto magnificamente al suo compito e per la Mostra e per gli spettacoli onde l'ha circondata, confacentisi anch'essi a scopi artistici.

Sala terza

«Gita di piacere», dicemmo, questa che noi veniamo compiendo attraverso le sale della Mostra. Difatti, con breve giro noi vediamo paesaggi diversi e nelle diverse stagioni, e salutiamo talune persone conosciute nei ritratti e ammiriamo la genialità degli artisti nell'assiemare e riprodurre nature morte e la potenza loro nel plasmare dal marmo informe e dal metallo figure umane perfette.

Eccoci nella Sala terza, dinanzi al valente paesaggista Giovanni Moro, che però il geniale pennello non confina nel riprodurre i monti della sua Carnia prediletta, ma lo guida sapientemente anche nelle creazioni di quadri rappresentativi, come attestano i molti suoi dipinti sparsi in varie chiese della Provincia e di fuori. In questa sala abbiamo sei lavori suoi, tutti caratterizzati da un temperamento artistico pacato, non ricercatore dei contrasti violenti di luce: tutte visioni simpatiche di paesaggi, animati dalla presenza di qualche figura umana. «Sulla linde» — dice il catalogo, mentre avrebbe dovuto dire «Sot la linde», è forse uno dei più carini. Una giovinetta sta sul ballatoio più alto della sua casa, proprio sot la linde, con un libro aperto poggiato sulla balaustrata di legno: ma legge, proprio?.... Non si direbbe. Sembra che il suo sguardo si smarrisca altrove, forse sulla grande casa prossima isolata nel verde, forse sui monti o sul cielo. V'è luce ed ombra, nel quadro, vi è anche vigoria di colorito: ma non contrasti violenti; anzi, un'armonia che ti accarezza e ti molce. E così negli altri: «In attesa», «Sulla collina di Moggio» ad asolare, «Il romanzo», con le due giovinette aggraziate: una che legge e l'altra che ascolta le avventure, certo intrecciate di amore, narrate nel libro; «Luci del Cimone», «Sul muro della strada», lavori questi dove gli effetti di luce avrebbero, se veduti con l'occhio di qualche altro artista, dato occasione a una vivacità di contrapposti più accesi, ma che il Moro sa rendere con efficacia non minore pur conservando la sobrietà delle tinte. Egli è un osservatore attento, non esagera; è un rispettoso dei piani prospettivi, così che nei suoi dipinti trovi l'impronta della verità, pure abbellita da un soffio di poesia.

* * *

Tre lavori espone V. A. Cargnel, altro valente artista. In «Fine d'ottobre» troviamo espressa tutta la mestizia che traspira dal mondo esteriore e penetra l'animo nostro, nell'autunno inoltrato, quando gli alberi schiomati stendono i rami nudi al cielo e l'atmosfera nebbiosa è men trasparente e veste quasi d'un velo uniforme tutte le cose. «Vecchie case a Calalzo (Cadore)» è nache un lavoro molto pregievole.

Ottimi i quadri di Alessandro del Torso: «Cividale e li Natisine», «Nel porto di Grado»: forse perchè paesi da noi conosciuti, questi, e massime il primo, ci hanno dato l'impressione migliore: par di avere la nostra Cividale dinanzi agli occhi, par di vedere l'intreccio di vele policrome e di imbarcazioni d'ogni genere nel piccolo porto movimentato. Nè questo sia detto a detrimento degli altri — tutti buoni come: «Natura morta», «Il mare», «Nuvoloni d'estate». Ricordando lavori del passato, troviamo che il del Torso ha perfezionato di molto la sua tecnica, ed ha raggiunto un bel posto fra gli artisti del Friuli.

Livio Bondi: uno dei giovani che ha raggiunto in breve tempo la fama — che può aspirare anche più ad alto. Sono molto ammirati i suoi quattro pastelli: «Moschettiere», «Notturno», «Ritratto di Daniele Camavitto», «Friulana». Quest'ultima e «Moschettiere» ci sembrano lavori di rara perfezione. Il Bondi è pittore aristocratico — nel disegno, nel colore: lo confermano anche i due quadri ad olio «Il veliero bianco» e «Paesaggio». I lettori certo ricorderanno che il Bondi e Luigi Bront furono i due soli artisti friulani ammessi alla Biennale di Venezia quest'anno e che l'«Armonia azzurra» del Bondi ebbe l'onore di essere acquistata da S. M. il Re; ma coloro di essi che ricordano i primi passi di lui, che ricordano il Bondi dei cartelli per la prima Mostra di Emulazione devono riconoscere che breve tempo gli bastò per rivelarsi vero artista.

Quatrto buoni lavori di Enrico Ursella, del genere che gli è più caro: la campagna, le sagre, i mercati. Qui abbiamo il «Mercato» che vanta bei giuochi di luce e vivezza di colori; «La battaglia del grano» o meglio uno degli.... episodi della battaglia: l'aratura, col condottiero gagliardo che incita i vigorosi buoi al fatigante lavoro; due paesaggi di neve: «Inverno» e «Neve a Moggio»; di effetto entrambi.

Fra questi due paesaggi invernali che, a refrigerio delle tardive caldure settembrine ci fanno quasi desiderare.... un po' di neve (quella caduta sul capo non serve), sta il quadro estivo di Domenico Someda: «Inseguimento a Centocelle»; paesaggio caldo, cani, cavalli ed uomini accaldati e in pieno movimento, campagna ingiallita dal calore solare.... Ma quanta vita, in quei cavalli! sembra che si stacchino dal quadro. E che festività, in tutto l'assieme. Di minore effetto ci è parso l'altro quadro, pur luminoso dello stesso artista: «Al giardino del Lago (Roma, Villa Borghese)»: forse, per il punto scelto del Giardino, che non sembra molto «pittoresco»:

Di Antonio Gasparini abbiamo il ritratto di mons. Dell'Oste, eseguito per commissione dei parrocchiani: felicissimo, così nei tratti fisionomici, come nei panneggiamenti, studiati e svolti con diligenza, con grande finezza.

Sorelle Fides e Lea D'Orlandi: due «temperamenti artistici» eletti. Proprio vero: cui natura non lo volle dare, nol darien mille Rome e mille Ateni. Alle due sorelle ha dato il senso dell'arte in ogni sua manifestazione: «vestariste» di creature sognate dalla loro fantasia fervente, poetesse, disegnatrici preziose, pittrici. Tratteranno soggetti modesti, da considerarsi qualche volta come semplici «esercizi» della mano e dell'occhio; ma quanto è carina, per resempio, la «Pinuta» della Lea? quanto caratteristica «Una via di Forni di Sopra» e come suggestivo il «Vecchio focolare a Sappada», veduto dall'esterno pel bagliore rossastro che promana da una finestrella? e quanto non sono studiati «I riflessi del prato», un interno difficile per il trattamento della luce, verdeggiante al riflesso delle praterie verdi ch'entra dalla porta spalancata? e quelle «ultime raccolte»?

Altro esempio di «prerogative artistiche in famiglia»: i fratelli Giacomo e Luigi Bront. Del primo, ci è sembrato veramente buono il «Plenilunio sul Natisone»; del secondo, i tre ritratti e «Natura morta»: frutta, e.... Cirillino che le appetisce... ed ha mille agioni, perchè quelle frutta sono «naturali». Ma sopratutto dobbiamo compiacerci con l'artista per la «La morte di S. Rocco», un quadro di «composizione». Sur un giaciglio di paglia, nel sotterraneo o volta, ecco il Santo morente, la testa sollevata, il volto trasfigurato. Dinanzi a lui, ritto, solenne, maestoso, il Vescovo circondato da altri prelati e intorno, popolani e armigeri, quale ritto e impassibile, quale inginocchiato in atto di preghiera e di dolore. Dal volto serafico del Santo pare che una luce eterea si espanda la quale si riverbera sugli undici personaggi raggruppati appiè del giaciglio od isolati, come il popolano appartato in fondo, o il dubbioso di entrare fermo sulla porta o la donna che s'intravede scendente dalle scale.... Una concezione imponente e che fa onore all'artista.

Ultimi, due quadri di Giovanni Saccomani: «Convalescenza» e «Il cappellino verde». — Quest'ultimo ci pare migliore.

***

Scultori. — Notevole il «Ritratto» in marmo rosso di Verzegnis di Luigi Pischiutti. — Alfonso Canciani ha due gessi: «Lavoratore» che ci è sembrato un po' teatrale! e «Lavoratore di carrozze», modellati con diligenza. — Ruggero Deotti «Mia sorella», un gesso fine, accuratissimo. — Luigi Craighero, un bronzo: «Ritratti di mio figlio», lavoro condotto con grande amore.

E lasciamo per ultimo il più illustre degli scultori friulani viventi: Aurelio Mistruzzi «Dux», un medaglione in forte rilievo a tratti meravigliosamente espressivi: il pensoso volto di Colui che guida all'impero l'Italia. «Baccante», altro mezzo rilievo — una figura muliebre perfetta dall'affascinante corpo leggiadro appena velato, dalla classicagrazia nelle movenze di danzatrice: un'opera d'arte di grande pregio; la statuina «Columbae», di classica fattura anche questa: una giovinetta che sogna.... quello che due colombi ai suoi piedi si vanno confidando: amore.

***

«La ranocchia» del Mistruzzi, già porta in questa sala, ne fu levata, per essere invece collocata nell'atrio, tra i fiori de piante ornamentali della S.A.O. — degno contorno alla vaghissima figura modellata dallo scultore con tanta gentile delicatezza.

* * *

Al posto della «ranocchia» troviamo un medagliere di Pietro Giampaoli di Buia — artista ch'è sirto come il suo compaesano Enrico Ursella, per virtù propria. La storia di questo falegname che vuole, nonostante le condizioni povere della famiglia, diventare un artista, uno scultore, ce l'ha raccontata sulla «Patria del F.» il nostro egregio corrispondente da Buia, quattro o cinque settimane or sono: figlio d'un falegname carico di famiglia, lavorava col padre; ma nell'animo gli ardeva la fiammella del genio artistico depostavi dalla natura. E la fiaccola crebbe, si sviluppò, divenne fiamma vivida, divenne passione, forza irresistibile». Il falegnamino potè dedicarsi all'arte, alla scultura, all'incisione. Ed eccolo rivelarsi per la prima volta oggi ai suoi compatrioti friulani, come artista vero. Chi poteva conoscere la sua valentia, s'egli, modestissimo, rifugge da ogni «pubblicità»? Ricordiamo che, dopo la lettera del nostro corrispondente da Buia, ricercammo il Giampaoli, il quale lavorava allora intorno a due medaglioni ornamentali, che andranno a fregiare con altri una sala del Palazzo degli uffici: ma non ci fu possibile vincere le sue riserve.

Finalmente, lo vediamo qui: e possiamo alutarlo artista: i saggi disposti in questo medagliere ben gli danno diritto al nobile titolo sognato da lui nell'adolescenza affaticata, ricercato fra i triboli d'una vita povera con passione arrdente, con febbre incalmiabile. Medaglie, incisioni sulla madreperla, ceselli, ceselli a sbalzo — tutte cose di fattura distinta, alcuni ceselli montatati sull'alabastro vere opere d'arte perfette. Noi ci fermeremo su due medaglie che ricordano persone care ad ogni friulano — e sulle quali vedemmo con intimo compiacimento la parola: «Venduto»: Pietro Zorutti, un ritratto efficacissimo dello Zorutti tradizionale; e Olinto Marinelli, il buon Olinto che fu rapito quando più luminosa accendevasi intorno al suo capo l'aureola della gloria, ed anch'egli riprodotto magistralmente, con la sua faccia di uomo buono. Sul rovescio, due belle epigrafi: «Pietro Zorutti — dall'oscura vita — trasse vivide scintille — di poesia d'arguzia — che ricreano ancora — l'anima friulana» nell'una; e nell'altra: «Olinto Marinelli — alla scienza — diede l'alto ingegno — al Friuli l'affetto».

***

A domani, altre sale.

ULTIMA ORA

Il "Roma„ in navigazione nel Tirreno
Da bordo del Transatlantico all'on. Mussolini

GENOVA, 21. — Stamane ha lasciato questo porto diretto a New York il grande transatlantico «Roma» della navigazione generale italiana, iniziando così il suo viaggio inaugurale. Questo piroscafo della portata di 33.000 tonnellate di stazza lorda, lungo 215 metri ha una velocità oraria di 22 miglia. Il «Roma» sorpassa di 9 mila tonnellate i piroscafi «Duilio», «Cesare». Tra gli invitati partecipanti al viaggio a Napoli si notavano S. E. Ciano ministro delle comunicazioni con la famiglia, il sotto segretario ammiraglio Sirianni, senatori, deputati e quasi al completo il consiglio d'amministrazione della N. G. I.

L'on. Ciano è anche latore di un messaggio dell'on. Mussolini, messaggio che sarà letto domani, all'arrivo della nave a Napoli.

La partenza

Da Bordo del Piroscafo «Roma» (*In navigazione per Radio*, ore 18 del 21. — Quando alle ore 12 il Roma ha cominciato lentamente a muoversi dal molo dei Mille, dal porto di Genova la folla numerosissima schierata sugli scali e sulla circonvallazione a mare, ha acclamato freneticamente, le sirene delle navi hanno lanciato sibili acuti, mentre gli equipaggi levavano il saluto alla voce. Numerosissime piccole imbarcazioni hanno accompagnato il bastimento sino all'uscita del porto, mentre da coloro che erano a bordo partivano entusiastiche acclamazioni. A largo la nave è stata salutata da numerosi piroscafi tra i quali il «Mazzini» appena varato, che, mentre compiva le prove di macchina al largo di Santa Margherita, ha inviato la Ministro Ciano un caloroso messaggio inneggiante al Duce e al nuovo colosso della flotta mercantile italiana che porta messaggio ben augurante al grande avvenire marinaro della nostra Patria. Il «Roma» naviga regolarmente alla velocità di venti miglia orarie alla volta di Napoli ove giungerà domattina.

A Napoli verrà dato a bordo della nave un ricevimento al quale parteciperanno tutte le autorità locali oltre S. E. Ciano ed a S. E. Sirianni, imbarcati sulla nave.

Un telegramma all'on. Mussolini

Da bordo del Piroscafo «Roma» (In navigazione, per radio ore 21.50 del 21. — Al passaggio del piroscafo all'altezza di Civitavecchia è stato spedito al capo del Governo il seguente Radiotelegramma:

Mentre dal ponte di questo transatlantico si scorge proiettata sul cielo sereno la luce di Roma immortale, a Voi si rivolge grato e devoto il pensiero dei marinai fidenti nella vostra guida e nelle meritate fortune d'Italia — Firmato Ciano, Sirianni, Rolandi Ricci, Brunelli, Biancardi, Schiaffino, comandante.

"I figli d'Italia„ alla città olocausta

FIUME, 22. — Gli italiani di New York appartenenti all'ordine dei figli d'Italia hanno inviato a mezzo dei signori Jannone e Parisi una cospicua somma a favore delle colonie marine fiumane ed hanno fatto offrire alla città olocausta una splendida targa in segno di omaggio per i caduti e per l'eroica cittadinanza del Carnaro. La consegna del dono ha avuto luogo oggi alla presenza di una grande folla e di tutte le autorità civili e militari. Il commissario al comune ha pronunziato un discorso di commosso ringraziamento e a lui ha risposto il prof. Jannone che ha assicurato che porterà ai lontani fratelli d'America il palpito della città redenta insieme col palpito della grande Italia rinnovato dal Duce Mussolini.

Il congresso della società di storia del Risorgimento

TRENTO, 22. — Il congresso della Società Nazionale di storia del risorgimento ha continuato oggi i suoi lavori. Il capitano di fregata Po, ha riferito sull'attività dell'ufficio storico dello stato maggiore della marina, illustrando le pubblicazioni e le opere pubblicate per infondere negli italiani una coscienza marinara. Sono state svolte poscia altre importanti relazioni su argomenti poco noti della storia del risorgimento. E' seguito una solenne ricevimento in Municipio al quale hanno partecipato anche le autorità locali.

A presidente del nuovo consiglio direttivo della società è stato eletto per acclamazione il maresciallo Giardino. E' stato approvato infine un ordine del giorno nel quale si chiede che il Ministero della P. I. renda obbligatoria per le scuole la visita dei musei dell'esercito, della marina e del risorgimento.

Il congresso chiuderà i suoi lavori domani con un pellegrinaggio al museo di guerra di Rovereto.

509 famiglie sul lastrico

Parigi, 21 — Il «New York Herald», edizione di Parigi, riceve da Sioux City, che un ciclone ha sconvolto quella città. Cinquecento famiglie sono senza tetto. Si contano 4 annegati.

La città è sommersa dalle acque che raggiungono in alcuni punti altezze considerevoli.

I disastri del maltempo
Due città devastate

Tokio 21 — Un tifone ha inondato l'isola di Osima presso Kaghouima e le città Ghingex e di Highashipaka che sono state completamente devastate.

Vi sono numerose vittime e forti danni. Più di duecento abitazioni sono andate distrutte e 720 in parte demolite. 71 edifici sono incendiati.

L'on. Turati a colloquio con l'on. Mussolini

Roma 21. Il «Giornale d'Italia» informa che il segretario generale del Partito on. Turati, arrivato stamane a Roma, ha avuto poco dopo le 12, un colloquio con il Capo del Governo, on. Mussolini.

Prima di tale colloquio l'on. Turati aveva raccolto a Palazzo Vidoni, ad una specie di conferenza, i membri del Direttorio, i quali riferirono sul lavoro compiuto durante la sua assenza.

Nel colloquio con il Duce — aggiunge il giornale — l'on. Turati ha parlato dell'ordine dei lavori del prossimo Gran Consiglio Fascista e delle riforme dello statuto del Partito, riforme già definito nelle loro linee generali. Il Duce ha espresso al segretario generale le linee direttive di tutto il lavoro che il Gran Consiglio dovrà compiere nella imminente sessione.

Il giornale aggiunge poi che il Duce e l'on. Turati hanno anche conferito intorno alla celebrazione della Marcia su Roma, che avrà quest'anno una significazione speciale o grandiosa, e il cui programma sarà esposto nel Gran Consiglio.

L'on. Turati ha quindi riferito sulla situazione politica di Trieste. Si ha ragione di ritenere che in tale colloquio siano stati anche predisposti alcuni provvedimenti, sulla natura dei quali, come è facile comprendere, si mantiene il più stretto riserbo e che saranno comunicati ufficialmente.

I fuorusciti che saranno privati della cittadinanza e dei beni

Dopo laboriose sedute, in cui gli elementi di accusa sono stati attentamente vagliati, la Commissione dei fuorusciti ha deciso di esprimere parere favorevole per l'applicazione delle sanzioni di cui alla legge 31 gennaio 1926, in confronto dei seguenti fuorusciti: Carlo Bazzi, Cesare Rossi, Benedetto Fasciolo, Gaetano Salvemini, Alceste De Ambris, Giuseppe Donati, Giuseppe Grimaldi, Francesco Frola, Ado Salerno, Mario Pistocchi, Ettore Guzzani, Adelmo Pedrini, Francesco Ciccotti Scozzese e Ubaldo Triaca.

In conseguenza di tale parere saranno senz'altro sottoposti alla firma reale i decreti che privano della cittadinanza italiana e dei conseguenti diritti, e per i quali vengono ad essere condannati alle penalità di cui all'accennata legge, i fuorusciti predetti.

Largo movimento di funzionari nelle Prefetture e nelle Questure

Roma, 21 — Il Capo del Governo ha ricevuto nuovamente questa sera il ministro Federzoni accompagnato dal comm. Gasperini, suo capo di Gabinetto. Alla conferenza hanno assistito il co. Volpi e il segretario del partito on. Turati.

E' stato annunziato che il ministro Federzoni farà nella riunione del 30 corr. una larga esposizione di potica interna, non mancando di accennare anche all'opera intrapresa dal nuovo direttore generale P. S. Proprio in questi giorni sono stati a Roma vari Prefetti del regno, che hanno avuto conferenze e al Ministero degli Interni e alla Direzione generale della P. S. Si conferma che dopo la riunione ministeriale sarà licenziato un movimento di prefetti e anche di alcuni questori del Regno.

Per il disarmo e per la restaurazione economica

GINEVRA, 22. — Continuano alacremente i lavori delle varie comunicazioni nominate in seno alla Società delle Nazioni.

L'assemblea poi si è occupata ieri dei lavori concernenti la preparazione della conferenza economica internazionale.

Il relatore Loucheur ha fatto rilevare particolarmente che non potranno essere fatte scomparire le barriere rizzate dai popoli finchè non regni una maggiore sicurezza tra essi e che pertanto la soluzione dei problemi economici deve condurre, alla sicurrezza, la quale aiuterà singolarmente la soluzione dei problemi stessi. Domando sopratutto, ha soggiunto il relatore, di non perdere di vista il grande scopo che perseguiamo. Bisogna avere il coraggio di affrontare con fiducia e con fede la lotta contro i pericoli che minacciano il mondo e per ciò è necessario risolvere il problema economico poichè senza di questo gli sforzi di tutti saranno vani.

Il barone Rheibaben, rappresentante della Germania, ha dichiarato che il suo paese ha acquistato l'idea della conferenza economica e il rappresentante della Svezia, Adelswrd ha confermato di vedere nella soppressione delle barriere doganali il solo rimedio per la crisi economica di cui soffre.

L'assemblea ha approvato poi una risoluzione concernente il controllo della fabbricazione privata del materiale da guerra. Tale risoluzione insiste sulla necessità di giungere al più presto possibile ad una convenzione, pur riconoscendo la priorità dei lavori interessanti la convenzione pel disarmo; e propone al consiglio di includere l'argomento nel prigramma della conferenza per il disarmo, se questa si riunirà prima dell'assemblea del 1927 della Società delle Nazioni, ovvero di farne oggetto di una conferenza speciale da riunirsi al più presto possibile.

L'aeroplano con i rappresentanti della lega di aviazione preso dalla tempesta in Francia
Il volo Milano-Parigi interrotto

Lione, 22 — L'aeroplano italiano che portava i rappresentanti della lega internazionale di aviazione, pilotato dal colonnello Falchi partito da Milano alle 7.30 è arrivato alle 9.15 sull'areodromo di Bron ma invece di atterare si è calato all'altezza di 30 metri lasciando cadere un messaggio in cui diceva che l'apparecchio filava direttamente per Parigi.

Le condizioni atmosferiche tempestose che si sono manifestate ad est di Parigi con una nebbia che rende la navigazione aerea estremamente pericolosa, hanno però ostacolato il volo del col. Falchi da Milano a Parigi. Nel grande apparecchio da bombardamento prestato per l'occasione alla lega internazionale degli aviatori, a fianco del col. Falchi si trovavano nella cabina appositamente preparata, il sig. Cliford Hamoud presidente della lega, e altri aviatori italiani che accompagnano il colon. Falchi nelle sue visite a Bruxelles e nelle altre capitali europee in cui debbono essere inaugurate le filiali della lega.

A 50 km. da Lebourget il col. Falchi ha giudicato più prudente uscire dal raggio tempestoso ed è ritornato per circa 100 km. indietro in direzione est, atterrando nei pressi di Abord dove sapeva esservi facilità di atterraggio. Gli aviatori raggiungeranno domani Lebourget.

Un apparecchio precipita nel lago di Varese
Il pilota annega

VARESE, 22. — *Verso sera mentre il cap. aviatore marchese Vittorio Centurione stava eseguendo un volo con un idrovolante, improvvisamente per causa non ancora accertata l'apparecchio si avvitava, e precipitava nello specchio d'acque del lago di Varese. L'aviatore è annegato, ed il suo cadavere è stato trovato ancora legato all'apparecchio. La salma è stata trasportata all'idroscalo della Schirana.*

Un raid finito tragicamente

New York 21. — L'aviatore Fonk era partito stamane in volo per effettuare la traversata dell'Atlantico, ma poco dopo il suo apparecchio precipitava al suolo in fiamme. Fonk è rimasto illeso; si ritiene però che i suoi due compagni di volo siano morti.

Combattimenti presso Damasco

PARIGI, 22. — *Il «Matin» riceve da Beirut che tre squadroni della guardia nobile hanno sostenuto vivi attacchi contro i ribelli a Duechm a nor-ovest di Damasco. I ribelli sono stati messi in fuga ed hanno lasciato sul terreno dieci morti e numerose armi e munizioni.*

I ribelli tentano di occupare Rama

MANAGUA (Nicaragua, 22). — *Il Governo del Nicaragua annunzia che i ribelli hanno tentato ieri di occupare Rama, ma sono stti respinti dopo un combattimento durato tre ore. Le perdite dei ribelli ammontano ad otto morti e a dodici feriti.*

Una divisione navale giapponese nel porto di Napoli

NAPOLI, 22. — Questa mattina alle ore 8.25 e qui giunta la divisione giapponese delle navi scuola, composta degli incrociatori Jacuna e Jazuna. Vi si trovano imbarcati il principe imperiale Hagimaro Yamashina, aspirante guardiamarina ed il principe imperiale Siroshi Fushini, tenene di vascello, che viaggiano in stretto incognito. Quest'oggi l'ammiraglio Jamamoto, domandante della divisione, si recherà a far visita di dovere alle autorità civili e militari e questa sera l'ammiraglio Biscaretti di Ruffia, comandante di questo dipartimento marittimo, offrirà un pranzo in onore degli ospiti.

Ultime di Provincia

CIVIDALE

Concerto della Banda

La banda cittadina ha tenuto iersera il suo secondo concerto in Piazza del Duomo, alla presenza di numeroso pubblico, che religiosamente ascoltava la fine esecuzione musicale.

Il programma venne iniziato con gli inni nazionali, fra un susseguirsi d'applausi. Venne poi eseguita la sinfonia Cenerentola, l'Intermezzo della Cavalleria, il preludio della Traviata. L'esecuzione di tutti i pezzi non poteva essere migliore, sia per l'armonia come per gli effetti che gli esecutori ritraevano. Ed il pubblico non fu avaro di applausi, dimostrando di apprezzare molto lo svolgimento del programma.

Gli applausi erano rivolti principalmente al maestro sig. Alessandro Coppatelli, che con sicurezza seppe trasfondere ai bandisti tutto il fuoco della sua arte, ottenendo gli effetti voluti. Il merito spetta pure anche a tutti gli esecutori che con tanto amore seguono le direttive del loro maestro.

Così anche la seconda esecuzione musicale del nuovo Corpo Bandistico non poteva essere migliore, anche per il numero degli esecutori, ed è doveroso rilevare, con quale entusiasmo la cittadinanza ha accolto la ricostituita Banda, entusiasmo che deve tradursi in una spinta a fare nuovi soci della Società, onde potere dare vita duratura a questa istituzione.

Dal pollaio al Carcere

Verso le 2 di notte i famigliari di Luigi Specogna della frazione di Rubignacco, sentirono in corte un rumore insolito. Scesi si trovarono di fronte ad un uomo che cercava di fuggire. Accortosi però in tempo avendo veduta la porta del ollaio aperta, immaginarono trattasi di furto, e riuscirono a chiudere le porte del cortile e trattenere il misterioso ospite. Venivano subito chiamati i carabinieri che procedettero all'arresto del ladro. Egli è certo Devoti Arturo di ann 27 d Orsaria, frazione di Premariacco. Dichiarò di essere entrato in casa dello Specigna verso le ore 10 della sera, a scopo di riposare nel fienile, e a quell'ora stava per uscire.

Le dichiarazioni del Devoti non convinsero i carabinieri che procedettero al suo arresto per tentato furto.

Caso di tetano

Venne pure accolto d'urgenza all'Ospedale, certa Teresa Coceancig, di anni 32 da S. Mauro, per tetano traumatico.

Accolti all'Ospedale

Vennero accolti all'Ospedale: Cordenaz Giovanni fu Antonio di Biacis, di anni 51 per frattura del radio sinistro terzo inferiore i seguito a caduta, giudicato guaribile in giorni 30. — Sirch Giuseppe fu Antonio di anni 60 di Ipplis, ebbe a riportare la lussazione dell'omero destro, prodotta cadendo da un albero, e fu giudicato guaribile in 15 giorni.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

SPORT
U. O. E. I. b. Osvaldo 6-3

Lunedì i Liberi Calciatori S. Osvaldo han no conosciuto, sul loro campo, per la prima volta, la sconfitta. La partita è stata condotta velocemente, senza un istante di tregua, per tutti i 90 minuti di gioco, davanti ad un pubblico entusiasta e corretto. Alle 16 precise il sig. Battocchi, che ha diretto degnamente l'incontro, frenando ogni velleità di gioco pesante, fischia l'inizio. I rosso neri partono all'attacco e dopo pochi minuti segnano il primo punto. Immediata reazione uocina. Toso II, solo davanti la porta, stà per segnare, ma un avversario lo carica violentemente impedendogli il tiro. Il calcio di rigore conseguente è tramutato in punto da Zavagna. Poco dopo, su fallo di mano di un rosso-nero, i gialli ottengono un secondo calcio di rigore ed è ancora Zavagna che segna magistralmente. Il S. Osvaldo, punto scoraggiandosi impegna ripetutamente Cassetti che para con sicurezza e decisione. Qualche fuga di Missini mette quindi a repentaglio la porta dei Liberi Calciatori. Il piccolo portierino però si comporta bene sventando ogni insidia, ma non può impedire che Jacob, su cross di Missini segni il terzo punto. Qualche scorribanda delle linee attaccanti e quindi la fine del primo tempo.

La ripresa vede il principio una leggera pressione rosso-nera ma Riccato e Zavagna non lasciano passare. Sono ora i gialli che minacciano seriamente la porta avversaria e Jacob segna il quarto punto. Immediata reazione del S. Osvaldo, che gli frutta un calcio di rigore. Blasoni segna con un bel tiro. Il quinto punto uocino non tarda però a venire. Missini su allungo di Jacob fugge veloce e crossa in corsa. Toso II raccoglie di testa e segna. I Liberi rispondono a lor volta con foga, segnando di nuovo. Missini quindi, chiude finalmente la serie della giornata con il sesto punto per gli uceini che hanno giocato nella seguente formazione: Cassetti, Zavagna e Riccato; Braida Mizzau e Littorno; Petruzzi, Toso II Tosol, Jacob e Missini.

L'équipe udinese della M.M. vittoriosa a Montebelluna

MONTEBELLUNA, 21. — E' seguita ieri la corsa su bicicletta a motore su strada su un percorso di km. 150. La corsa fu compiuta regolarmente e a forte andatura, raggiungendo una media di circa 83 orari. L'ordine d'arrivo fu il seguente: 1. Tenni su G.D.; alla distanza di pochi secondi giungono: 2. Bragantini Cesare, 3. Ricobelli Otello, 4. Saporito Giuseppe, 5. Cargnelutti Giovanni tutti su «M.M.».

La Coppa Rinaldi fu aggiudicata alla migliore équipe M.M. per la maggior classifica, come risulta nell'ordine d'arrivo.

All'équipe concittadina dell'«M.M.» i nostri rallegramenti e gli auguri fervidi di altre ambite vittorie.

Nel mondo degli affari
FALLIMENTO

Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento del geom. Giusepe Diana da Udine.

Ha nominato giudice delegato il cav. Angelo Berretta e curatore provvisorio il rag. Ezio Cabrini.

Ha fissato la prima adunanza al 4 ottobre, il termine per la presentazione dei titoli di credito all'undici stesso, la chiusura del processo di verifica ai 25 detto.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.

I FRIULANI SUL «ROMA»

Come si annunzia in altra parte del giornale odierno ieri in perfetto orario (ore 12) lasciava il porto di Genova il «Roma» questo gigante del mare primo tra tutti i transatlantici in servizio ed in costruzione della Marina mercantile Italiana; al completo di passeggieri di ogni classe tra i quali non pochi dei nostri bravi lavoratori friulani.

Per tale fausto evento l'agente della Società in Udine, cav. Antonio Paretti, lanciava alla sua Direzione un telegramma di augurio: ricevendo subito altro di ringraziamento.

Il «Roma» eseguirà il secondo viaggio il 22 ottobre per la stessa destinazione di New York.

NOZZE AUSPICATE

Soltanto ora veniamo a conoscenza di un fausto rito nuziale, celebratosi la settimana scorsa in quel di Flumignano; il matrimonio della leggiadra e gentile marchesina Olimpia Mangilli, figlia dell'egregio marchese Massimo, con un distinto ufficiale degli Alpini, il capitano Giulio Aveta, figlio del generale comm. Achille.

Alla eletta coppia, che attualmente trovasi in viaggio di nozze, giungano i nostri auguri fervidissimi.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 76.05; Svizzera 530.25; Londra 132.70; New York 27.375; Berlino 6311; Vienna 390; Bucarest 13.50; Belgio 74; Spagna 412.50; Praga 81.25; Budapest 0.0385.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 22. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura). Parigi 75 — Londra 132.80 — New York 27.35 — Zurigo 529 — Belgio 71.